ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Giovedì 19 Gennaio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2527

L'afflusso di capitali americani in Italia

Il Governo autorizza la "Holding,, per i titoli idroelettrici

30 milioni di dollari all'industria del carbone bianco

ROMA, 18

La costituzione di una «Holding» italo-americana per i nostri titoli idroelettrici rappresenta, oltre un rafforzamento notevole dell'industria italiana del carbone bianco, una organizzazione che lascierà inalterata l'indipendenza di questa nostra industria. Le «Holding» (o «Holding Comp.» che dir si voglia) rappresentano un tipo di società molto comuni in America, ma quasi sconosciute in Europa. Esse, come lo indica il loro nome («holding», da «hold», tenere) sono create allo scopo di tenere, gestire, (e cioè raccogliere, amministrare) in blocco tutti i titoli azionari di determinate ditte.

Le società partecipanti

Nel nostro caso, le ditte per le quali è stata costituita la «Holding» italo-americana (che a quanto sembra prenderà il nome di «Italian Superpower Corporation») sono le maggiori nostre ditte idroelettriche che rappresentano un capitale azionario di 4 miliardi e mezzo di lire, e precisamente le società: Terni, Unes, Meridionali di Elettricità, Generale Elettrica dell'Adamello, Stip, Adriatica di Elettricità, Seso, Edison, Bolognese di Elettricità, Valdarno ed altre.

La proposta per la costituzione di questa «Holding» era stata regolarmente sottoposta all'approvazione della competente autorità centrale, e dopo il parere favorevole dello speciale Comitato per i prestiti esteri, si è avuta in questi giorni la definitiva autorizzazione del Tesoro.

La nuova società viene costituita da due gruppi: a) l'uno italiano capeggiato dalla Banca Commerciale Italiana e di cui fanno parte anche altre banche e alcuni organismi idroelettrici italiani; b) l'altro degli Stati Uniti, capeggiato dal Bombright e da Marchall Field. Il primo di questi due partecipanti è in particolar modo notissimo sul mercato americano per quanto riguarda gli affari idroelettrici.

La società avrà il nome di «Italian Superpower Corporation» e la sua sede sarà in Delessare, nello Stato di Nuova York. Questa impresa rileverà dal mercato italiano titoli delle nostre imprese idroelettriche per un importo di 30 milioni di dollari. Il capitale occorrente all'acquisto essa se lo procurerà emettendo sul mercato degli Stati Uniti: a) «debentures», e cioè speciali titoli di finanziamento per un importo pari ai due terzi del suo portafoglio, e cioè per complessivi venti milioni di dollari; b) azioni proprie per il residuale terzo e cioè per i residuali 10 milioni di dollari.

Tali emissioni saranno certamente fatte entro il corrente mese. La «Holding» deve ancora essere «incorporata», cioè registrata negli Stati Uniti. Ma tali pratiche saranno sbrigate in pochissimo tempo. Materialmente quindi essa è da considerarsi costituita. Del Consiglio d'amministrazione faranno parte eminenti personalità del mondo bancario e industriale italiano e americano.

L'interesse nazionale salvaguardato

Il congegno amministrativo della società è stato studiato in modo da assicurare l'esclusione di qualsiasi predominio da parte straniera sulle nostre industrie. D'altronde è da notare a questo riguardo che 30 milioni di dollari equivalgono a 540 milioni di lire, e quindi a circa il 10% del totale capitale nominale delle nostre società idroelettriche interessate nell'operazione.

La «Holding», secondo il parere dei competenti, è stata congegnata in modo da offrire i minori svantaggi e nessun pericolo per noi, mentre costituisce una forza finanziaria di primo ordine per il futuro sviluppo dell'industria idroelettrica nazionale. Si fa infatti considerare che essa non solo assorbirà oggi i predetti titoli già esistenti sul mercato, o meglio nei portafogli delle banche partecipanti, ma attraverso l'acquisto e la vendita di titoli finanzierà anche in seguito i futuri aumenti di capitale delle imprese idroelettriche italiane assicurando loro un continuo afflusso di nuove disponibilità per investimenti. Si fa rilevare che soltanto in questo modo la giovane ma già tanto forte industria idroelettrica italiana potrà svilupparsi attingendo al risparmio estero quei mezzi che il ritmo di formazione del risparmio italiano non poteva ancora costituire.

Il *Lavoro d'Italia* osserva in proposito che oggi con la moneta salda e tutta una diversa atmosfera finanziaria ed economica il Governo dimostra molta saggezza a favorire l'indirizzo unificatore che è fatto in blocco su tutta l'economia mondiale e su tutte le categorie di impegni, e può permettere alla finanza americana un giuoco di gran lunga più favorevole e benevolo di quello che non sia oggi in grado di fare.

Un "record,, della Borsa di New York

Le transazioni alla Borsa di Nuova York — come informa l'*Agenzia di Roma* — hanno raggiunto nel 1927 il «record» di 580 milioni di titoli. In comparazione col 1926, gli affari della Borsa di Nuova York sono cresciuti di un terzo. Questo aumento nel volume dei titoli trattati assume maggiore importanza quando si consideri che la maggior parte delle azioni hanno segnato delle quotazioni più elevate di quelle del 1926. Infatti, il prezzo medio di venti valori industriali calcolato dalla ditta Dow Jones e Co. è salito nel corso dell'anno da 157.2 dollari a 202.4 dollari, e cioè di circa il 30 per cento.

Il complessivo valore delle azioni oggetto di transazioni nel 1927 è aumentato di circa il 50 per cento rispetto all'anno precedente. I titoli a reddito fisso hanno mostrato il movimento comparativamente minore.

Circa le tendenze finanziarie americane è degna di rilievo una nota del *Lavoro d'Italia*, il quale osservando come si sia domandato se è possibile non solo per l'Europa ma per tutto il mondo (di cui gli americani sono i creditori) trovare un miglioramento uniforme del tasso di sconto che alleggerirebbe senza creare contrastanti concorrenze i gravami che si distendono su quasi tutti gli Stati grandi o piccoli che siano, scrive:

«L'Italia non sarebbe l'ultima a risentire forti vantaggi da una corrente di questa specie. All'Italia non giova oggi come oggi di aumentare il suo debito liquido con nessun creditore, fosse pure il più longanime e disposto a dilazionare. Tutte le nazioni invece sarebbero agevolate dal fatto di poter unificare le loro partite, anche quelle di cui indirettamente i Governi siano mallevadori, e come è di uso commerciale, ritrarne un margine di utile. Il quale margine effettivamente non può saltar fuori che dal saggio dell'interesse, il che è sempre giustificato dal fatto che la semplificazione dei servizi e dei controlli rappresenta sempre una grande economia.»

Un appello di Belluzzo agli agricoltori

per l'impiego dei fertilizzanti

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro dell'Economia on. Belluzzo, che va riesaminando le condizioni e le necessità della produzione dopo la stabilizzaione legale della lira, ha inviato una importante circolare ai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, dando precise istruzioni per la imminente campagna dell'impiego dei fertilizzanti.

Riesaminata la condizione del consumo dei fertilizzanti chimici nella imminente campagna inverno-primavera — dice la circolare — sono risultati essenzialmente tre ordini di fatti: a) La persistenza del noto minor consumo generico di fertilizzanti. Il consumo invernale primaverile di perfosfati si prospetta tuttora scarsamente promettente; si presenta invece promettente il consumo degli azotati; b) Il minor consumo generico si è verificato relativamente più grave nell'Italia centrale e settentrionale; c) Inoltre, pure fatta la giusta parte alle diminuite disponibilità dell'agricoltore in seguito alla poco felice annata decorsa, non di rado agricoltori che non hanno impiegato fertilizzanti sono tra i meglio forniti di possibilità economiche. In certe zone pure di impiego di sostanze concimanti normalmente alto e notevole, spesso hanno concimato relativamente di più i piccoli ed i medi agricoltori che non i grandi. In altre vi sono intere plaghe in cui la concimazione è stata ridottissima.

Appare dunque trattarsi di una vera e propria mentalità che l'imprenditore agrario si è qua e là creata, la quale consiglierebbe come economia il salto di un'annata nel ritmo delle concimazioni, facendo fidanza sul favorevole andamento della stagione. E' superfluo insistere sul pericolo per l'incremento della produzione nazionale di una siffatta mentalità, se essa non fosse energicamente combattuta e se comunque potesse prendere piede. Gli agricoltori devono aver sempre presente che minore impiego appropriato di fertilizzanti significa minor produzione.

La vertenza dei marittimi

Un accertamento sulle paghe attuali

ROMA, 18

Stamane alle 10 si è ripresa dinanzi alla Magistratura del lavoro la discussione della vertenza fra la Confederazione armatoriale e la Federazione addetti trasporti marittimi.

All'inizio dell'udienza l'on. Magrini per la Federazione addetti trasporti marittimi avanza richiesta alla Corte perchè voglia ordinare l'accertamento del rapporto percentuale esistente fra le paghe del personale marittimo (stato maggiore e bassa forza) e le spese generali di esercizio dell'armamento. La richiesta è motivata dal fatto che nella documentazione presentata alla Corte dalle parti, tale rapporto è indicato in cifre non coincidenti.

L'on. Biancardi, per l'armamento, si oppone in linea principale alla richiesta ritenendola tardiva rispetto allo stato del giudizio e non influente sulla documentazione già acquisita dalla Corte; in linea subordinata dice di non opporsi a che l'accertamento venga fatto su alcuni tipi di navi che indica.

Il P. M. rileva che l'accertamento in parola ha importanza ai fini della causa, e chiede di conseguenza che la Corte voglia accogliere l'istanza richiedendo al Ministero delle Comunicazioni i dati relativi.

Non essendo stato possibile raggiungere un accordo fra le parti la Corte si ritira per deliberare. Alle 12.45 la Corte rientra nell'aula e il presidente legge l'ordinanza con cui si dispone che a cura della presidenza del collegio siano richiesti al Ministero delle Comunicazioni i seguenti dati:

Quale sia l'ammontare mensile normale delle paghe attualmente corrisposte all'equipaggio (stato maggiore e bassa forza) per navi dei seguenti tipi:

Piroscafi da carico: a) fino a tonn. 1500 di stazza lorda; b) fino a tonn. 3000 id. id.; c) da tonn. 3001 fino a tonn. 4500 id.; d) da tonn. 4501 fino a 7000; e) da 7001 a oltre.

Piroscafi da passeggeri e misti: a) inferiori a tonn. 10.000 di stazza lorda, velocità nodi 15, capaci di trasportare 100 passeggeri di 1.a classe, 100 di 2.a e 250 di 3.a; b) superiori a tonn. 10.000 di stazza lorda e fino a tonn. 18.000, velocità nodi 18, capaci di trasportare 200 passeggeri di 1.a classe, 200 di 2.a e 250 di 3.a; c) superiori a tonn. 18.000, stazza lorda, velocità nodi 20, capaci di trasportare 300 passeggeri di 1.a classe, 300 di 2.a e 300 di 2.a economica e 1000 di terza.

La prosecuzione del dibattimento viene fissata per il 28 corr. alle ore 10.

Gli utili della Cooperativa "Garibaldi,,

ROMA, 18

Questa mattina l'on. Magrini ha ricevuto dal regio commissario, capitano Mario Taddei della Cooperativa Garibaldi, il seguente telegramma:

«Riferendomi mia 5 corrente, preciso cifre quasi definitive utile esercizio navi 1927, lire 3.028.000, utile complessivo bilancio lire 3.445.000, al netto ammortamento per lire 1.391.000. Auguro successo sua nobile fatica, perchè floridezza navigazione dipende da disciplina, efficenza, consapevole passione equipaggi, resi sereni da giusta retribuzione e da tutela leggi fasciste».

La prefazione di Mussolini

ad un libro inglese sul Fascismo

LONDRA, 18

E' stato pubblicato oggi a Londra un nuovo volume intitolato «The Universal Aspect of Fascism», opera del maggiore James Strachey Barnes. E' questo, per unanime giudizio dei critici, il primo studio serio e documentato che sia mai stato fatto fuori d'Italia, per dimostrare come il Fascismo abbia le sue radici profonde nel pensiero politico e sociale europeo, pur essendo sorto ed essendosi sviluppato in armonia con le tradizioni italiane e romane. Conferisce al volume importanza e interesse specialissimi la prefazione dettata espressamente dal Capo del Governo e Duce del Fascismo. I principali periodici inglesi riproducono i passi salienti dello scritto dell'on. Mussolini.

«*Questo profondo studio della filosofia del Fascismo — ha scritto il Duce — non è il risultato di una rapida gita o di un breve soggiorno in Italia: è invece la testimonianza di un uomo che, avendo lungamente dimorato in Italia e conoscendo la lingua e la mentalità degli italiani, è in grado di penetrare nell'intimo delle cose e può scorgere ciò che sfugge al viaggiatore frettoloso e distratto. Il Fascismo pone e risolve problemi che sono comuni a molti popoli, e precisamente a quei popoli che hanno sperimentato il regime demo-liberale e sono stanchi delle menzogne convenzionali su cui quel regime si appoggia. Il fatto che l'applicazione dei principi demo-liberali (l'individuo al di fuori dello Stato e contro di esso) ha variato da nazione a nazione, non distrugge in modo alcuno il carattere di universalità che quei principi hanno conservato dal 1848 al 1914.*

Analogamente, il fatto che il Fascismo possiede un carattere specifico ed originale italiano, non vieta che i suoi principi possano trovare applicazione in altri paesi, sotto altre forme, come infatti è già avvenuto. E' prevedibile anzi che il Fascismo riempirà di sè il nostro secolo, così come il liberalismo permeò il secolo XIX. Attraverso due rivoluzioni si è giunti al demo-liberalismo ed alle tragiche contraddizioni di Marx. In queste rivoluzioni, la prima, quella russa, è stata condannata da tutti i popoli civili, perchè l'esperimento si rivelò più distruttivo che creativo. Quanto alla seconda rivoluzione, la rivoluzione fascista, la nostra, l'esperimento dura da cinque anni ed ha avuto risultati eminentemente creativi sulle istituzioni, le leggi, le opere, la psicologia stessa dell'intero popolo. E l'esperimento fascista è così sicuro di sè, che è in grado di enunciare il proprio programma di risanamento politico per i prossimi quattro anni.»

A proposito dell'opera del maggiore Barnes, i critici letterari britannici rilevano come la forza di espansione del pensiero e della prassi fascista eserciti indubbiamente fin da ora una influenza sensibilissima in tutta l'Europa, non esclusa la Gran Bretagna. «Anche l'Inghilterra — scrive per esempio il critico della *Morning Post* — si avvia gradatamente ma sicuramente verso l'applicazione della dottrina fascista dei rapporti tra l'individuo e lo Stato, e ciò risulta fin d'ora dalla riduzione del vecchio partito liberale ad una minoranza ridicola, galvanizzata artificiosamente dai milioni di Lloyd George.»

«Gli inglesi — conclude la *Morning Post* — diffidano e diffideranno sempre dalla parola fascista, perchè è una parola straniera. Non apprezzano i metodi fascisti, ma il contenuto spirituale del Fascismo viene rapidamente assimilato anche in Inghilterra, dove la magniloquenza ipocrita del demo-liberalismo ha già perduto ogni forza di persuasione sulle masse.»

Le vittime della ferocia antifascista

Un'indagine ordinata dall'on. Turati

ROMA, 18

Il segretario generale del Partito ha inviato disposizioni ai segretari federali perchè, allo scopo di conoscere con precisione il numero delle vittime della ferocia antifascista facciano scrupolose ricerche, risalendo nelle indagini ai primissimi tempi, quando la ferocia avversaria segnò di glorioso sangue fascista gli inizi del movimento.

L'indagine dovrà avere come risultato di far conoscere con precisione assoluta: 1) quanti furono i morti per la causa fascista; 2) quanti furono resi invalidi a carattere permanente per la medesima causa; 3) quanti ebbero nelle battaglie per l'idea a riportare ferite e di quale entità. L'elenco dovrà essere fornito di opportuni dati e inviato alla Direzione del Partito con brevi cenni descrittivi sui più luminosi esempi di fede fascista.

Il Fascio littorio sugli stabili

delle cooperative edilizie

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha disposto che tutti gli stabili delle cooperative edilizie finanziati dallo Stato, portino sulla facciata il Fascio littorio.

Un assegno vitalizio alla vedova

del martire trentino Tonini

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. unico: A decorrere dal 1.o gennaio 1928, alla signora Pasoli Giulia, vedova del martire militare austro-ungarico Tonini Giovanni, è conferito l'assegno annuo vitalizio di 2000 lire in aggiunta alla pensione di guerra di cui è attualmente provvista. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. (Il Tonini, trentino, fu fucilato, durante la guerra, dagli austriaci, per la sua fede italiana. N. d. R.)

Compensi materiali ai patrioti albanesi

TIRANA, 18

Il giornale ufficiale pubblica il testo della legge che concerne l'aiuto materiale che sarà accordato ai patrioti che hanno reso importanti servizi alla patria ed hanno assicurato l'indipendenza dell'Albania. Tale legge prevede due specie di aiuti: la concessione di un impiego secondo la capacità o di una pensione di invalidità.

Scosse di terremoto in Palestina

GERUSALEMME, 18

E' stata avvertita oggi una scossa di terremoto. Altre scosse sono state avvertite nella valle del Giordano e nelle vicinanze del Mar Morto. Non sono segnalati danni.

Trotzki acclamato dalla folla

al momento della partenza per l'esilio

BERLINO, 18

Il corrispondente da Mosca del *Berliner Tageblatt* telegrafa che la sera della partenza di Trotzki per Alma Ata, nella Repubblica Kazako, non lungi dalla frontiera cinese, avvennero delle dimostrazioni. Il giorno prima Radek e parecchi altri capi dell'opposizione avevano lasciato Mosca per la loro ignota destinazione negli Urali del sud e alla stazione si erano radunate alcune centinaia di persone.

La sera seguente, alle 9.20 Trotzki fu condotto alla stazione di Kazan poco prima che il treno partisse. Egli era circondato da un nugolo dei più fidati della S. P. U. Alla stazione si erano radunate circa 1500 persone, per la maggior parte curiosi che si erano recati per vedere Trotzki. Appena il capo dell'opposizione fu scorto, si levò un urrà e quindi fu intonata l'Internazionale.

Invitato a parlare, Trotzki non disse parola, benchè gli agenti della «Ceka» nulla avessero fatto per impedirglielo. Quando il treno si mise in movimento, la folla gridò: «Evviva il Comintern! Evviva l'Unione federativa comunista!». Trotzki si affacciò al finestrino e sorrise. Egli era estremamente pallido.

Lo stesso corrispondente che aveva avuto il giorno prima una intervista con Trotzki dice che quest'ultimo non gli è sembrato affatto depresso; al contrario, sembrava in vena di fare dell'umorismo.

Una rivolta in Mesopotamia

50 morti in conflitti con le truppe

BASSORA (Mesopotamia), 18

Nella provincia di Kauzistan è scoppiata una grave rivolta contro il Governo apparentemente determinata dal malcontento generale contro la gravosità delle tasse. La rivolta si va rapidamente estendendo. In conflitti tra la forza pubblica ed i rivoltosi sono rimaste uccise 50 persone. (United Press).

La prima visita di De Beaumarchais

al Capo del Governo

ROMA, 18

Il nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor De Beaumarchais, si è recato questa sera a Palazzo Chigi per la visita di presentazione al Capo del Governo e ministro degli Esteri S. E. Mussolini.

Tumultuose dimostrazioni a Praga

organizzate dai partigiani di Gajda

PRAGA, 18

Il degradato generale N. Gajda ricorrerà, a quanto si apprende, alla Suprema Corte amministrativa. Ieri sera i partigiani del Gajda organizzarono una manifestazione di protesta contro la sentenza, dopo di che a gruppi sparsi si recarono sotto l'abitazione del capo di S. M. gen. Sirovy, dove fra grida continue di abbasso, lanciarono dei sassi rompendo tutti i vetri. Prima che la polizia intervenisse, i dimostranti avevano preso il largo.

Possibilità di crisi in Germania

e preparativi elettorali in Inghilterra

La rivolta contro Marx

Il centro scisso in due frazioni

BERLINO, 18

I dissidi scoppiati in seno al partito del centro sembrano destinati ad aggravarsi. Pare che il contrasto non sia limitato alla sola persona del Cancelliere Marx, ma che abbia radici molto più profonde, tanto da dividere in due parti avverse i suoi membri: l'ala sinistra e l'ala destra. La prima è formata dal capo dei sindacalisti cattolici, Stegerwald, e l'altra dal Cancelliere Marx.

La direzione della frazione parlamentare del partito si è riunita stasera sotto la presidenza del deputato Guerrard. Alla riunione ha partecipato anche il ministro del Lavoro. Fatto significativo è che il Cancelliere Marx e il ministro delle Finanze, Kohler, sono rimasti assenti. Stegerwald, che si trovava in provincia, ha fatto in tempo per tornare alla capitale ad assistere alla fine della seduta, che ha avuto carattere segretissimo.

La «rivolta contro Marx» continua ad essere l'argomento dei giornali. Se il dissidio non potrà essere contenuto e superato, esso avrà senza dubbio ripercussioni anche nella compagine ministeriale. L'aspettativa è tanto più grande, in quanto domani il Reichstag riprenderà i suoi lavori e si annuncia che il ministro delle Finanze pronuncierà un importante discorso relativo all'economia generale tedesca. Alcuni giornali credono che non sia neppure da escludersi un colpo di scena.

Circa il probabile successore di Gessler al Ministero della Guerra, stasera parecchi giornali fanno il nome del gen. Groner. Fino a che punto questa informazione risponda alla verità è difficile dirlo. Comunque pare che i vari contrasti che esistevano finora tra i partiti della coalizione governativa per la nomina del successore di Gessler siano stati appianati.

Il *Lokal Anzeiger* dice che senza badare alle sfumature, si può dire che le idee politiche del gen. Groner non si differenziano molto da quelle professate dal partito del centro, per cui egli probabilmente otterrà l'appoggio di questo partito.

Ha terminato oggi dopo tre giorni i suoi lavori la Conferenza dei «leader». Come si era previsto, non si è giunti ad alcun risultato pratico. I convenuti hanno riconosciuto all'unanimità che è necessario procedere ad una ulteriore riforma delle relazioni fra il Governo centrale e i Governi confederati; ma sulla sostanza del problema, e cioè, sulla riforma che deve aver luogo in senso unitario o federativo, il dissidio rimane aperto come prima e più di prima.

Consiglio di Gabinetto a Londra

per stabilire la data dei comizi?

LONDRA, 18

Oggi ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto che, secondo quanto si afferma nei circoli politici sarebbe importante, perchè vi può essere stata discussa la questione di indire eventualmente le elezioni generali quest'anno. Finora nulla è trapelato di quanto sia stato deciso in proposito, seppure ad una decisione si è venuti. Ad ogni modo pare sempre più certo che l'attuale legislatura non morirà di morte naturale e che il consulto del paese potrà aver luogo ben prima del 1931.

Oggi si deve aver pure discusso del programma parlamentare per i lavori che incomincieranno in febbraio. Secondo i giornali il Governo di Baldwin cercherà di non gravare troppo il programma della prossima sessione per lasciare ai deputati il tempo necessario per mettersi in contatto con i loro elettori in vista delle eventuali prossime elezioni.

Nuova tensione serbo-bulgara

dopo il delitto di Skoplje

SOFIA, 18

Il *Democraticeski Zgovor*, commentando l'attentato di Ueskub (Skoplje), scrive:

«Il delitto di Ueskub è oggetto di vivi commenti da parte della stampa di Belgrado, in cui è doloroso vedere più o meno implicato anche il nome della Bulgaria. E' superfluo, riteniamo, ripetere che in Bulgaria tali delitti sono condannati sia dal punto di vista umano che da quello politico, soprattutto quando hanno carattere politico. Perciò a noi sembra strana e completamente inopportuna l'abitudine di certi organi dell'opinione pubblica jugoslava di ricercare la responsabilità di quanto avviene in Macedonia fra la popolazione autoctona suddita della Jugoslavia e gli organi governativi, dove essa meno può trovarsi. Il linguaggio sfrenato e le minaccie proferite dalla stampa di Belgrado non possono affatto servire al riavvicinamento tra Belgrado e Sofia, cui per altro i due Governi, vogliamo credere, servono con eguale sincerità.»

La *Slovo* scrive: «Voglio morire! con queste parole l'attentatrice di Uskub, Mara Buneiva esalò l'ultimo respiro presso le acque del grande fiume macedone. Il recente attentato verrà nuovamente a turbare la tranquillità del Regno vicino, sollevando nuovamente la questione delle responsabilità e dei colpevoli della situazione esistente in Macedonia. Non vi è dubbio che la stampa di Belgrado ripeterà i ben noti argomenti e minacce come ha fatto finora per tutti gli avvenimenti della cosidetta Serbia meridionale, attribuendone tutta la responsabilità ai comitagi bulgari. Noi più volte abbiamo dichiarato di non approvare il terrore come mezzo di lotta neppure in nome di una causa nobile. La nostra convinzione è rafforzata dal fatto che in seguito ad ogni simile azione vengono perseguitate persone innocenti che per interi mesi ed anni vengono trascinate pei tribunali e carceri.

Non riusciamo a spiegarci la mostruosa tenacia con cui i circoli competenti di Belgrado rifiutano di penetrare le vere e profonde cause dell'atmosfera allarmante che esiste in Macedonia e comprendere una volta per sempre che la causa di tutto deve cercarsi nel regime barbaro di un potere che, con mezzi violenti, tende ad assimilare un intero popolo».

Un "memorandum,, inglese sulla sicurezza

Riserve circa l'arbitrato obbligatorio

GINEVRA, 18

Il segretario generale della Società delle Nazioni pubblica stasera il testo del «memorandum» britannico

Il lungo «memorandum», che comprende trenta pagine di testo, tratta nella sua prima parte della questione dell'arbitrato, e nella seconda di quella della sicurezza. Il Governo britannico mantiene sulle dette questioni i punti di vista già espressi ripetutamente tanto da Chamberlain quanto dai delegati in seno alla Commissione permanente della Conferenza pel disarmo. Il Governo stesso fa alcune riserve circa l'arbitrato, dichiarando che i conflitti vitali fra i paesi non possono essere sottoposti alla procedura di arbitrato. Per quanto concerne poi, la sicurezza, esso si dimostra favorevole più alla conclusione di patti particolari, analoghi al trattato di Locarno che non alla conclusione di un patto generale e universale di sicurezza, affermando che questo deve essere necessariamente stabilito in termini più vaghi e generici, la cui probabile efficacia resta quindi sino ad un certo punto nel canto astratto.

Le due spie soviettiche in Inghilterra

condannate a 10 anni di carcere

LONDRA, 18

Il ventenne Wilfred Mac Cartney, inglese, e il ventiquattrenne Georg Hansen, tedesco, processati per aver esercitato lo spionaggio per conto del Governo soviettico, sono stati condannati a 10 anni di carcere ciascuno. Specificatamente i due giovani erano imputati di aver tentato di raccogliere ed ottenere informazioni di carattere militare pregiudizievoli alla sicurezza e agli interessi dello Stato inglese. *(United Press)*

Chambord contesa ai Borboni-Parma

da un presunto discendente diretto dei re di Francia

PARIGI, 18

Mentre alla Corte d'Appello di Orleans si svolge la causa fra il principe Elia di Borbone Parma ed altri 19 coeredi del principe Roberto per l'attribuzione del castello e della tenuta di Chambord, una lettera sensazionale che pubblicherà domani il *Journal* viene a rimettere in discussione in una maniera impensata il diritto della famiglia Borbone-Parma sul castello di Chambord ed a riempire una delle pagine più palpitanti di umanità e di mistero della rivoluzione francese.

Il "nipote di S. M. Luigi XVII,,

Il *Journal* di domani pubblicherà infatti questa lettera:

«Sannois (Seine-et-Oise), 17 gennaio 1928. Signor redattore capo. Nel num. 12.874 del vostro giornale, trovo un articolo il cui titolo è «La sorte del dominio di Chambord sarà decisa domani dalla Corte d'Appello di Orleans». In seguito a questo articolo, io ho indirizzato al signor presidente della Corte di Appello di Orleans la seguente lettera di protesta:

«Sannois (Seine-et-Oise), 17 gennaio 1928. Signor presidente. Il castello di Chambord, che forma oggi oggetto di un litigio fra i membri della famiglia Borbone-Parma, erede del defunto Roberto duca di Borbone-Parma, è stato acquistato nel 1921 con somme versate dal fondo detto «il voto nazionale», dai legittimisti, i quali, ignorando la sopravvivenza del figlio di S. M. Luigi XVI, credevano di vedere il futuro Re di Francia nella persona del Duca di Bordeaux. Il dono del castello di Chambord è stato fatto all'erede presuntivo della corona di Francia e non ad un privato. Questo castello fa comunque parte del dominio reale, e non può essere rivendicato che dal più anziano dei discendenti diretti e legittimi attualmente viventi di S. M. Luigi XVII, nato a Versaglia il 27 marzo 1785 e morto a Delft (Olanda) il 10 agosto 1845. Così io protesto in anticipo contro ogni devoluzione o attribuzione, contro ogni divisione o vendita del castello di Chambord e delle sue terre, che avrebbe per risultato di frustrare parzialmente od interamente i diritti imperscrittibili del capo attuale della casa Borbone-Parma.

Vogliate gradire, signor presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione. F.to: Luigi principe di Borbone, nipote di S. M. Luigi XVII, ultimo Re di Francia.»

Da agenti di "champagne,, a pretendenti

Per rendere comprensibile questa strana rivendicazione di un rango reale così anacronistico nella Francia repubblicana, e che d'altra parte non può attribuirsi ad un burlone, poichè in realtà esistono dei discendenti del pretendente Naundorff nel dipartimento della Seine-et-Oise, che nel passato avevano già dato segno di vita — 15 anni fa si sa che essi facevano i piazzisti di vino «champagne» — bisogna riprendere la storia della rivoluzione francese e quella speciale del castello di Saint Chambord.

Alla morte di Luigi XVI e di Maria Antonietta giustiziati sulla Piazza della Rivoluzione rimasero nella prigione del Tempio i principi reali e la sorella dell'infelice regina. Ma già da tempo il piccolo Delfino era stato separato dalla madre. Le losche accuse di cui al tribunale rivoluzionario si facevano eco i testimoni compiacenti, la fobia dell'immondo Fouquier-Tinville che aveva osato più tardi accusare l'infelice madre di aver tentato di depravare l'ultimo rampollo dei Capeto, avevano portato a questa crudele separazione. Dopo qualche tempo, quando la figlia di Luigi XVI, la principessa Maria Teresa che sposò il duca di Angouleme e la sorella di Maria Antonietta, vennero liberate e restituite all'imperatore d'Austria, la sorte del Delfino rimase sconosciuta.

Separato dalla madre il piccolo principe aveva avuto assegnato dai rivoluzionari un precettore nella persona del... ciabattino Simon, il quale insieme con la moglie avrebbe dovuto prender cura di lui. In realtà il Delfino vegetò tristemente per qualche tempo abbandonato a sè stesso nella lordura e nell'orrore della prigione rivoluzionaria. L'ombra della corona si posò un momento sulla sua tragica testina di bimbo, quando gli emigati, dopo l'esecuzione di Luigi XVI, nel 1793, lo proclamarono re di Francia. Infelice e piccolo re che troppa gente era interessata a veder sparire! Da un lato i rivoluzionari interessati a distruggere fin la ombra di tutti gli eredi legittimi; da altra parte lo zio, il conte di Provenza, che a Verona, donde guidava le fila della riscossa monarchica, sapeva bene che in caso di morte del nipote sarebbe divenuto capo della casa dei Borboni di Francia e consacrato re.

Così sulla testa del piccolo ignaro, sbalzato per opera della più terribile rivoluzione dai gradini del trono nelle tenebre della prigione, si addensava un destino sinistro.

Morì il Delfino nel 1795?

Nel 1795 Luigi XVII — che non era mai uscito dal suo carcere — fu dato per morto. Immediatamente il conte di Provenza assunse il nome di Luigi XVIII e la storia continuò.

Ma era veramente morto il pianto Delfino? Subito strane leggende cominciarono a circolare e passata la tormenta rivoluzionaria le leggende presero corpo. Vari uomini si presentarono durante la Restaurazione e durante il regno di Carlo X ciascuno pretendendo di essere il Delfino. Sulla morte di questi era in realtà rimasto un'ombra di dubbio. Nel 1795 morì realmente al Tempio un fanciullo: ma era egli veramente il piccolo Luigi XVII? Chi conosceva dappresso gli sforzi eroici fatti per salvare la famiglia reale dalla prigionia e dalla morte ne dubitò. Gli emigrati evevano tentato di tutto. E così quando si sparse la voce che il vero Delfino era stato sostituito da un oscuro fanciullo figlio di popolo, già ammalato, che non aveva ormai che pochi giorni di vita, la cosa fu creduta. Sottratto da alcuni coraggiosi, si disse che il fanciullo reale era scampato alla tormenta rivoluzionaria ed aveva vissuto una oscura vita prima per tema della rivoluzione stessa poi per timore di Napoleone I che con l'esecuzione del Duca d'Enghien si era mostrato deciso a volersi sbarazzare di tutti i pretendenti al trono di Francia.

Ma dopo il 1815 dei pretendenti si fecero avanti: uomini oscuri quali appunto il Naundorff morto più tardi in Olanda, avo del Naundorff attuale ed un Mathurin Bruneau rivendicarono il loro nome e il loro rango. Truffatori, come si disse allora ufficialmente e come sembrano aver assodato gli storici? Forse; ma checchè ne sia nessuno di essi rinunciò mai apertamente ai vantati diritti e tutti trasmisero ai loro discendenti la fiaccola della rivendicazione, fiaccola tanto più vacillante nei successivi cambiamenti dinastici della Francia e che sembrava definitivamente spenta dinanzi alla solidità della terza Repubblica.

Ma vi sono delle fedi che evidentemente restano radicate in fondo al cuore e nessuna vicenda storica arriva a spegnere. Accanto al pretendente al trono di Francia, all'esule che tutti i monarchici francesi continuarono a onorare nella persona del Duca di Guisa, questo oscuro rampollo del primo Naundorff che nella Francia democratica rivendica ancora una volta il suo nome e il suo titolo reale, ha tutta l'aria di un folle o di un poeta supremamente convinto di ideali che la Francia repubblicana pretende di aver infranto per sempre.

La storia di Chambord

La storia del castello di Chambord, la cui vertenza giudiziaria offre oggi pretesto a questa risurrezione è un'altra. Il castello di Chambord fu costruito da Francesco I. Costò, dicono le cronache del tempo, 444.570 lire, 14 soldi e 4 denari tornesi; il che a quel tempo era una bella somma. Fu dapprima la casa di villeggiatura dei conti di Blois; poi divenne proprietà di Luigi d' Orleans, fratello di Carlo VI, e quindi venne riunito alla corona di Luigi XII.

Incamerato nei beni nazionali durante la rivoluzione, rimase proprietà dello Stato, finchè Napoleone I lo diede al suo fido aiutante di campo, generale Berthier. Caduto Napoleone, il Castello stava per subire una triste sorte. Una banda di speculatori se ne era impadronita e chissà quale sarebbe stata la triste fine di uno dei più bei monumenti di Francia. Ma si narra nella lettera del discendente del Naundorff: una sottoscrizione nazionale promossa dai legittimisti monarchici, lo riscattò per la somma di 1.542.000 franchi e venne assegnato ad Enrico, duca di Bordeaux, figlio del duca di Berry e di Maria Carolina di Napoli, ultima principessa della vecchia Francia dei Borboni e allora erede presuntiva del trono di Francia, morta in esilio.

Chiamato ancora nel 1873 col nome di Enrico V sul trono dei suoi avi, non potè salirvi perchè non volle accettare la bandiera tricolore e finì in esilio nella terra di un impero contro il quale i suoi antenati avevano sempre accanitamente combattuto. Il castello di Chambord passò alla vedova del Duca e alla morte di questa, ai suoi nipoti, il duca Roberto di Parma ed il conte Di Bardi.

Morto il conte Di Bardi, il duca Roberto rimaneva solo proprietario del vasto dominio e alla sua morte esso rientrava nella massa ereditaria valutata a 40 milioni di lire divisa fra i 21 figli che il duca aveva avuto dalle sue due moglie: principessa Maria Pia delle Due Sicilie e principessa di Braganza. Dopo la morte della principessa Maria Immacolata e della principessa Maria Pia, i coeredi ridotti a 19, sono precisamente: la principessa Maria Luisa che si era maritata al principe Ferdinando di Bulgaria, divenuto poi Re e oggi rappresentato dal suo successore Re Boris; il principe Cirillo e le principesse Eudosia e Nadeja; ci sono poi: la principessa Luisa, i principi Enrico e Giuseppe, le principesse Maria Teresa e Beatrice (divenuta quest'ultima poi contessa Lucchesi-Palli) e infine il principe Elia, tutti figli di primo letto.

Quanto ai figli di secondo letto, essi sono: la principessa Adelaide, i principi Sisto, Saverio, Francesco, Giuseppe, la principessa Zita, ex imperatrice d'Austria, i principi Felice e Renato, le principesse Maria, Antonia e Isabella, il principe Luigi, la principessa Enrichetta ed il principe Gaetano.

Dissidi nella famiglia Parma

Alla divisione avvenuta a Vienna e sanzionata dal grande maresciallo della Corte d'Absburgo, il castello di Chambord venne attribuito, come già abbiamo detto, al principe Elia. Ma dopo qualche tempo gli altri principi insorgevano contro la decisione; il 30 aprile 1915, ottenevano dal Tribunale di Blois una prima sentenza di annullamento. Di là data la vicenda giudiziaria che ha suscitato così inopinato intervento.

E' naturale che la lettera del sedicente capo ed erede legittimo della Casa dei Borboni di Francia, non può aver nessun valore giuridico; è un curioso documento che prende il suo posto nella già numerosissima letteratura che esiste attorno ai pretendenti autentici e non autentici del trono francese, e che non ha altro valore che quello aneddotico, tanto è vero che nessun accenno se ne è fatto alla Corte d'Appello di Orleans, dove oggi, alla seconda udienza, ha continuato a svolgersi la discussione fra le parti in causa.

Oggi l'avv. Simon ha parlato del sequestratario del castello di Chambord, criticando il giudicato del Tribunale di Blois e sostenendo che la tenuta di Chambord era stata regolarmente attribuita al principe Elia nel 1911. L'avv. Simon ha domandato in conseguenza che la Corte d'Appello decida se il principe Elia era alla vigilia della guerra il solo proprietario di Chambord e quindi Chambord è a giusto titolo ritenuto sotto sequestro dallo Stato francese.

Quindi la parola è stata data all'avvocato Jallu di Parigi che assiste il principe Sisto e che ha sostenuto che nessuna divisione regolare è stata compiuta a proposito di Chambord ma che vi è stato soltanto un atto di appropriazione unilaterale del principe Elia.

«Se poi — ha aggiunto l'avvocato — ci fosse stato veramente una divisione, essa fu fatta, violando l'art. 3 del Codice civile francese che dispone che gli immobili situati in Francia sono retti dalla legge francese.»

Chambord quindi — secondo la tesi dell'avv. Jallu — resta l'indivisa proprietà di tutti gli eredi del duca Roberto di Parma.

Disposizioni per favorire la diffusione
dei Conti correnti postali

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 22 dicembre 1927, n. 2609 contenente disposizioni per favorire la diffusione dei Conti correnti postali e per facilitare il versamento delle imposte dirette ed in genere delle somme dovute allo Stato.

Il postagiro

Con il decreto si dispone l'apertura di distinti Conti correnti postali intestati alle singole sezioni della Tesoreria provinciale ed alla Tesoreria centrale e si dà facoltà ai contabili dello Stato ed ai debitori diretti, di effettuare i pagamenti dovuti allo Stato, mediante il servizio dei Conti correnti postali, con versamento in contanti o con postagiro in favore, sia l'uno che l'altro, del Conto corrente postale intestato alla competente Tesoreria.

E' data, inoltre, facoltà ai contribuenti di effettuare i pagamenti dovuti all'esattore delle Imposte, a mezzo del servizio dei Conti correnti postali, sia con versamento a qualsiasi ufficio postale delle somme dovute, sia emettendo un postagiro, da accreditarsi entrambi al conto corrente intestato all'Esattore delle Imposte designato.

I contribuenti debbono trasmettere all'ufficio conti, il postagiro ed effettuare i versamenti in contanti agli uffici postali non oltre il sesto giorno avanti quello ultimo di scadenza della imposta. Con decreto del ministro per le Finanze, questo termine potrà essere successivamente abbreviato, ove se ne ravvisi l'opportunità.

Le ricevute rilasciate dall'ufficio postale per i versamenti in contanti ed i certificati di allibramento dei postagiro, sono liberatori per il contribuente, fino all'ammontare delle somme pagate. Il decreto dispone, poi, che il pagamento della tassa di scambio per importi non inferiori a lire trecento per ogni fattura, deve essere effettuato mediante versamento a mezzo di un ufficio di posta qualsiasi, sul Conto corrente postale dell'ufficio del Registro del distretto, o mediante postagiro qualora il contribuente sia correntista postale.

Tali operazioni dovranno eseguirsi entro il terzo giorno, non festivo, successivo a quello in cui è avvenuto lo scambio. In caso di ritardo il debitore incorre nella sopratassa del 12 per cento.

La tassa di scambio

Agli effetti dell'applicazione e del pagamento della tassa di scambio, è fatto obbligo agli industriali, commercianti ed esercenti inscritti nei ruoli dell'Imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B non inferiore a L. 15.000, di aprire, entro il termine di tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, un proprio Conto corrente postale. La domanda di apertura di Conto corrente dovrà essere presentata ad un qualsiasi ufficio di posta, il quale la inoltrerà all'ufficio dei conti competenti. Nel caso di pagamento della tassa di scambio con la posizione di marche anzichè nei modi stabiliti dal decreto, si incorre, in casi determinati, in una pena pecuniaria pari all'ammontare della tassa di scambio irregolarmente corrisposta.

E' disposta anche l'apertura di Conti correnti postali intestati agli uffici tecnici di Finanza ed ai contabili e spacciatori all'ingrosso delle privative. Con imputazione ai conti degli uffici tecnici di Finanza, verrà effettuato il versamento delle imposte di fabbricazione, e con imputazione a quelli dei contabili e spacciatori delle privative sarà similmente effettuato il versamento dei proventi delle privative, seguendo le norme da stabilirsi con decreto del ministro delle Finanze d'intesa con quello delle Comunicazioni.

Il decreto stabilisce, inoltre, che i proprietari di stabili con non meno di 50 tra appartamenti e negozi dati in affitto, sono tenuti ad aprire un proprio conto corrente del quale potranno servirsi per il pagamento delle imposte e sul quale potranno accettare il versamento delle pigioni.

Il decreto dispone, infine, che gli impiegati civili e militari che siano correntisti postali, possono richiedere che le competenze ad essi dovute siano accreditate al loro conto corrente. Tale accreditamento è effettuato in esenzione di tassa.

Per i pensionati dello Stato

E' disposta poi d'ufficio l'apertura di conti correnti intestati ai pensionati dello Stato con visti di pensioni ed assegni per l'importo complessivo non inferiore alle diecimila lire annue. Questo limite potrà essere successivamente abbassato con decreto del ministro per le Finanze. Su tali conti verrà disposto l'accreditamento delle rate mensili delle pensioni ed assegni a sensi del regio decreto legge 13 febbraio 1927, N. 165, e del regio decreto 24 aprile 1927, N. 677.

Le operazioni di accreditamento sono esenti da tassa. Le disposizioni relative al pagamento della tassa di scambio e delle competenze dovute agli impiegati civili e militari hanno effetto dal 1.o marzo 1928, l'entrata in vigore delle altre disposizioni avrà luogo per le singole provincie con la decorrenza che sarà stabilita mediante decreto del ministro delle Finanze, di concerto con quello per le Comunicazioni.

Il ministro per le Finanze ha inoltre facoltà di emanare, di concerto con quello per le Comunicazioni, le ulteriori norme eventualmente occorrenti per la attuazione del decreto e di estenderne l'applicazione ad altri rami dell'amministrazione finanziaria. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Provvedimenti del Governo per i veterani
delle guerre per l'indipendenza Nazionale

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2617, contenente provvedimenti a favore dei veterani delle guerre per l'Indipendenza nazionale.

Art. 1. Alle vedove ed agli orfani di titolari, gli assegni di ricompensa nazionale, quali veterani per le campagne dal 1848, '49 al 1870 compreso, è dovuta una parte dell'assegno spettante al marito od al padre, nella proporzione stabilita dalla legge sulle pensioni militari, vigenti al 2 marzo 1884, semprechè il matrimonio sia avvenuto anteriormente al primo luglio 1898, per le vedove dei veterani del 1848-49 e dal primo luglio 1911 per le vedove dei veterani delle campagne successive, sino al 1870 compreso.

Art. 2. L'assegno di ricompensa ai veterani è dovuto qualunque sia il reddito od emolumento annuo, di cui i veterani stessi sono provvisti, purchè non godano già di altro assegno di ricompensa nazionale. Art. 3. Le pensioni straordinarie ai Mille di Marsala sono elevate a lire 4 mila.

Cerimonia funebre a Torino
in suffragio del Principe Amedeo

TORINO, 18

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Principe Amedeo Duca D'Aosta, deceduto a Torino il 18 gennaio 1890 e sepolto a Superga, si celebrò nel sepolcreto della Regia basilica, la consueta funebre cerimonia in suffragio del defunto. Per assistervi, insieme col Duca d'Aosta, era giunto questa mattina, col direttissimo Genova-Roma delle ore 7, il Conte di Torino.

Pietosa cerimonia a Verona
La traslazione di 26 salme

VERONA, 18

Stamane, ad iniziativa del comitato Madonna Verona e alla presenza delle autorità cittadine e delle rappresentanze dei sodalizi politici e civili, si è svolta in cimitero, una solenne cerimonia per la traslazione all' apposito mausoleo delle salme di 26 vittime della barbara incursione austriaca, avvenuta il 14 novembre 1915 nel cielo di Verona, incursione che provocò, come è noto, in piazza delle Erbe, un vero massacro di popolane.

Durante la funzione religiosa svoltasi nella chiesa del cimitero, funzionava l'arciprete don Bassi, che nella tragica mattina si prodigò con abnegazione per apprestare ai colpiti ogni soccorso.

La film "Chang,, proiettata a Villa Savoia
alla presenza dei Sovrani

ROMA, 18

Com'è noto S. M. il Re e la Famiglia Reale gradiscono assistere a Villa Savoia alla proiezione delle films più interessanti che costituiscono i maggiori successi cinematografici del giorno. Così l'altra sera il cav. Arrigo Bocchi, direttore della Agenzia di Roma della S. A. I. Films Paramount, ha proiettato alla presenza del Re, della Regina e delle Principesse Mafalda e Giovanna, la film: «Chang» la cinematografia emozionantissima delle cacce nella Jungla misteriosa del Siam. Dopo la proiezione, S. M. il Re si congratulò vivamente col cav. Bocchi per questa film di vera eccezione.

Padre e figlia che compiono un raid
di 100.000 chilometri in automobile

MILANO, 18

Sono giunti ieri mattina a Milano il prof. Wurmt e sua figlia Lise, che a bordo di una potente macchina da turismo stanno compiendo un grandioso raid di 100.000 chilometri. Partiti da Vienna, attraverso la Cecoslovacchia e la Germania, i viaggiatori sono giunti in Isvizzera, ove però la neve li ha costretti a modificare l'itinerario facendoli deviare, per il Semmering, a Trieste, da dove si sono diretti a Roma e a Napoli e da dove sono tornati al nord, giungendo nella nostra città.

Il prof. Wurmt ha già superato circa 33.000 chilomerti e continuerà il suo viaggio per la Spagna, la Francia e il Belgio, l'Inghilterra e l'America, donde ritornerà ad Amburgo e proseguirà, per la Polonia e la Cecoslovacchia, a Vienna.

I Reali dell'Afganistan a Torino
ricevuti dal Principe Ereditario

TORINO, 18

LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan, accompagnate dal seguito, sono qui giunte in forma privata alle 22, provenienti da Milano.

A ricevere i Sovrani afgani, erano alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Principe di Piemonte, con il suo aiutante di campo gen. Clerici, S. A. R. il Duca di Pistoia comandante del Corpo d'Armata e il procuratore generale della Corte di Appello, il vice prefetto comm. Negre con molti funzionari del gabinetto della Prefettura, il questore, il podestà con i due vice-podestà, il segretario della Federazione provinciale fascista col. Di Robiland, il comandante della prima zona della M. V. F., un folto stuolo di ufficiali generali e superiori di ogni arma, senatori e deputati, il capo del compartimento delle FF. SS. di Torino e molte personalità.

Appena il treno si è fermato, il Principe di Piemonte, con il Duca di Pistoia, si è fatto incontro ai Sovrani afgani salutandoli, appena discesi dal vagone salon, e accompagnandoli nella saletta reale, artisticamente decorata con trofei di bandiere afgane e italiane e con fasci di fiori. Quivi hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità.

Subito dopo gli augusti ospiti, accompagnati dal Principe di Piemonte e dal Duca di Pistoia, si sono diretti in piazza Castello all'albergo «Europa», ove alloggiano, fatti segno a vive dimostrazioni di numerosa folla, lungo il percorso. In piazza Castello la popolazione che gremiva la piazza, ha applaudito entusiasticamente e reiteratamente ed i Sovrani afgani con i Principi Reali italiani, si sono affacciati al balcone centrale dell'albergo salutati da grandi ovazioni. Quindi LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia hanno preso congedo dagli ospiti regali.

La condanna di quattro sovversivi
al Tribunale speciale

ROMA, 18

Questa mattina, il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha ripreso le sue udienze con la trattazione di un processo in cui sono imputati tali Alfredo Zaccaria, Berardo Taddei, Berardo D'Antonio e Emilio De Paulis. Essi devono rispondere di avere, il 23 agosto 1925, in territorio di Teramo, concertato i mezzi per mutare violentemente la costituzione dello Stato e di avere distribuito manifesti sovversivi. I quattro sono detenuti dal 17 aprile dello scorso anno. Presiede il generale Fieri e P. M. è il comm. Baratelli.

Fra i documenti che il cancelliere cav. Carlisi legge, vi è un violento manifesto del disciolto partito comunista, in cui sono contenute accese frasi antidinastiche. Il De Paulis, interrogato, ha ammesso di aver avuto i manifesti dai tre coimputati durante una riunione in aperta campagna. Gli altri si sono mantenuti negativi. Alle 17, il Tribunale emette la seguente sentenza: De Paulis assolto per non aver commesso il reato; Zaccaria, tre anni e quattro mesi di detenzione; Taddei un anno ed 8 mesi e 2 giorni di detenzione, 10.000 lire di multa; De Antonio 1 anno e 8 mesi.

La galleria ferroviaria del Miracolo
ostruita da una frana

ALASSIO, 18

Un'enorme frana precipitata stamane dalla collina di Santa Croce d'Alassio ha ostruito l'imbocco della galleria ferroviaria del Miracolo. Fortunatamente non si deplorano disgrazie. Il treno, che a quell'ora transitava da Alassio, proveniente da Ventimiglia, si arrestò in tempo e i passeggeri vennero trasbordati con un servizio di automezzi, rapidamente organizzato. Sul luogo si portarono subito squadre di operai che provvidero ai lavori di sgombero. Si prevede per domattina la riattivazione della linea.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: si è rafforzato l'anticiclone sulla Scandinavia settentrionale fino a 779, mentre un altro è apparso sul Marocco (771); l'aera ciclonica dal Golfo Ligure è scesa verso sud-est, allargandosi sull'Italia meridionale, il mar Jonio e la Grecia. Probabilità: l'allontanamento del ciclone dal Golfo Ligure verso l'estremo della penisola, ha determinato nel tempo nell'alta Italia, un notevole miglioramento che accentua a mantenersi nelle 24 ore successive. Il cielo sarà quindi piuttosto sereno, ma con nebbie sulla pianura mentre sull'Italia centrale sarà prevalentemente nuvoloso e sulla meridionale, in specie sul versante jonico anche piovoso. I venti saranno quasi ovunque moderati; intorno al nord sull'Italia settentrionale, intorno maestro sulle isole, sul basso versante tirrenico, sul versante jonico e sul medio versante adriatico. La temperatura subirà lieve diminuzione più sensibile al nord. Il mare sarà agitato presso le isole e nel medio Adriatico, mosso nel rimanente.

Il vice-podestà di Milano
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 18

S. E. Mussolini ha oggi ricevuto il vice-podestà di Milano, gr. uff. Morgagni, il quale ha minutamente riferito al Capo del Governo sulla nuova organizzazione di decentramento attuata dal Comune di Milano per quanto riguarda le opere di beneficenza ed assistenziali, che svolgono la loro attività esclusivamente in base ad indicazioni fornite da speciali commissioni formate da appartenenti ai gruppi rionali fascisti.

S. E. Mussolini si è molto interessato alla esposizione fattagli dal gr. uff. Morgagni ed ha espresso la sua alta approvazione per l'operato del Comune di Milano anche in questo campo.

Un'altra ondata di freddo in Germania?

BERLINO, 18

Le stazioni meteorologiche annunciano che una nuova ondata di freddo si avanza a grandi passi verso di noi. Essa proviene dalla regione artica ed ha raggiunto la Svezia centrale e il nord, ove il termometro è sceso a 35 gradi sotto lo zero. Anche in Germania si preannunciano i primi rigori. A Koenigsberg, ove ieri il termometro era sotto lo zero, stasera si registrano 5 gradi, ed a Berlino, ove la temperatura era piuttosto mite, è discesa a zero.

Esperimenti di televisione circolare
eseguiti con successo in America

NEW YORK, 18

Nella vicina città di Schenectady sono stati eseguiti in questi giorni interessantissimi esperimenti di televisione «circolare» e, cioè, trasmissione intercettabile dagli abbonati, con appositi apparecchi, come si usa già per i radio-concerti.

Le esperienze, organizzate dalla Radio Corporation e dalla General Electric C. hanno avuto pieno successo. Numerosi tecnici, scienziati e giornalisti hanno potuto, impiegando gli appositi apparecchi che ognuno potrebbe avere in casa, assistere a proiezioni luminose, e, cioè, vedere sullo schermo persone che si muovevano, mentre contemporaneamente ne udivano la voce, essendo la trasmissione delle immagini perfettamente in sincronia con quella dei suoni.

La trasmissione radiofonocinematografica avveniva a parecchie miglia di distanza dal laboratorio per le ricerche della società General Electric, e le immagini apparivano alle stazioni riceventi nitidissime, tanto che sullo schermo potevano notarsi persino le spire di fumo di una sigaretta o i movimenti più lievi degli occhi delle persone la cui immagine veniva trasmessa per radio. I tecnici ritengono che questi esperimenti segnino un passo decisivo verso la realizzazione pratica della radiofonocinematografia. *(United Press)*.

Il fosco delitto a Grapa di Raune
Le indagini per scoprire l'assassino del Sorli

GORIZIA, 18

Abbiamo riferito ieri succintamente sul truce misfatto, commesso a Grapa di Raune in quel di Gracova Serravalle, da un bandito travestito e mascherato che ferì tale Giuseppe Sorli, di 68 anni, e uccise il figlio di lui, Giuseppe, di 23 anni.

L'aggressione del vecchio

Appena avuta la notizia del delitto, si recò sul posto il comandante la tenenza dei carabinieri di Tolmino, ten. Francese, con alcuni militi, per avviare le prime indagini.

L'abitazione dei Sorli, che godono fama di essere ricchissimi e di tenere presso di sè tutto il denaro, i preziosi e i valori, sorge sopra un monte, a due ore di cammino da Kneza. Oltre alla villa, vi sono due casette, poco discoste, da quella ove avvenne il fosco delitto. La casa dei Sorli ha due piani. Al pianoterra vi è la cucina e tre stanze disabitate. Al primo piano vi sono 4 stanze, in una delle quali abitavano il Giuseppe Sorli e il figlio, in un'altra la cognata Mauri e in una terza il fratello del vecchio, Giacomo, di 70 anni.

L'altra notte, verso le due, un uomo mascherato, armato di coltello, dopo di aver aperto l'uscio con chiavi false, riuscì a penetrare nell'abitazione dei Sorli. Quindi, dopo di aver rovistato invano nelle stanze del pianoterra senza trovar nulla, salì al piano superiore, ove tutti dormivano ed entrò così nella stanza occupata dai due Sorli.

Il grassatore, che era munito di una lampadina tascabile, fu avvertito dal vecchio Sorli, che diede l'allarme. Fu, però, prontamente affrontato dal ribaldo che lo colpì con il coltello al petto e alla mano destra. Vivamente impressionato, il povero vecchio cadde svenuto.

Sgozzato nel letto

Il figlio, si vegliò di soprassalto e stava per lanciarsi in difesa del padre allorchè il bandito gli fu addosso e gli vibrò vari colpi di coltello, uno dei quali raggiunse il disgraziato alla gola, recidendogli la carotide.

Il poveretto con un rantolo soffocato dal sangue, cadde riverso sul letto e spirò poco dopo. I rumori furono avvertiti nelle camere vicine dalla cognata e dal fratello del Sorli che si misero a gridare disperatamente al soccorso. Il grassatore vistosi scoperto, nella tema di essere arrestato scese di corsa le scale e, raggiunta la porta continuò a fuggire per la china in direzione del confine jugoslavo, che dista dal luogo pochi chilometri appena.

Le grida dei due furono udite nelle case vicine e alcuni villici accorsero prontamente sul posto, recando soccorso ai feriti. Mentre nulla si poteva fare per il giovane Sorli, il quale giaceva sul letto in una pozza di sangue, ormai cadavere, fecero rinvenire il vecchio, che per l'emozione era anche in preda a un violento choc nervoso.

Il tenente Francese fece battere la zona e delle orme trovate sul terreno molle, stabilì che lo sconosciuto aveva raggiunto il confine ed era passato in Jugoslavia.

Sul posto aveva, però, abbandonato il cappello, tutto molle dalla pioggia e una lampadina elettrica della quale s'era servito per poter circolare nella casa.

Rapina o vendetta?

Varie sono le ipotesi che si fanno intorno al delitto di Grapa di Raune. Quelle che acquistano maggior credito sono che il ribaldo si sia introdotto nella casa a scopo di rapina, senza riuscire nel criminoso intento e quella che i Sorli siano stati oggetto di vendetta da parte di qualche loro nemico. Questa seconda ipotesi trova suffragio in varie circostanze di contorno, che stanno per essere epurate e che forse condurranno alla scoperta del grassatore, del quale si conoscono i connotati.

Sul posto si è recata anche la Commissione giudiziaria di Gorizia, composta dal cav. Vulterrini, cav. Miglietta, rag. Ognisanti e dall'interprete Mario Marega.

La piaga degli accattoni a Sciangai
Un'intesa con i mendicanti per lenirla

SCIANGAI, 18

L'Unione delle donne cristiane della Cina s'è proposto il difficile compito di liberare Sciangai dalla piaga dell'accattonaggio, e a tal fine ha preso accordi con la stessa associazione... professionale degli accattoni.

Gli accattoni di Sciangai, che a migliaia infestano le strade del quartiere internazionale e della città cinese, possono essere classificati in due grandi categorie: quella di coloro che non hanno nemmeno una casa e vivono esclusivamente di elemosine, e l'altra costituita da persone che ricorrono all'accattonaggio per sopperire alle deficenze dei guadagni del capo di famiglia.

L'associazione dei mendicanti ricorre talvolta all'impiego di bambini per impietosire i passanti, ma il trucco caratteristico è quello degli accattoni specialmente nella città cinese. Il trucco, che è ormai vecchio, ma tuttora efficace, se destinato ai numerosi turisti stranieri che visitano la città cinese, consiste in questo: l'accattone, generalmente un uomo, si procura del sangue di gallina o di maiale e, dopo averlo sparso sulla strada, incomincia a lamentarsi e a tossire e finisce per abbattersi al suolo come se dovesse da un momento all'altro rendere l'anima a Budda.

In generale il poliziotto cinese non interviene; e questa indifferenza, che è abbastanza frequente, si spiega col fatto che il trucco sopra descritto frutta all'accattone talvolta fino a quattro o cinque dollari in moneta locale e che una parte di tale lauto guadagno va spesso a finire, sotto forma di mancia, nelle tasche del compiacente rappresentante della legge. Gli accattoni della città cinese narrano ancora la straordinaria avventura di un loro collega che riuscì, fingendo di essere quasi moribondo, a mungere a un «yankee» venticinque dollari, somma che gli servì per quasi sei mesi a pagarsi i suoi pasti, consistenti prevalentemente in riso.

Gli agenti di polizia dei «Settlements» hanno ordine di arrestare senz'altro gli accattoni, ma ciò nonostante le strade del quartiere europeo sono sempre battute da centinaia di questuanti.

Ora l'Unione delle donne cristiane, di cui fa parte anche la signora Quo-Tai-Ci, moglie del commissario degli Affari Esteri di Sciangai, si propone di istituire degli ospizi per raccogliere le migliaia di accattoni, ai quali verrebbe insegnato un mestiere rimunerativo. L'associazione degli accattoni — una specie di corporazione — ha aderito al progetto; ma è lecito fare qualche riserva circa la sincerità di tale adesione. *(United Press)*.

Epidemia di grippe a Mosca
10 mila persone ammalate

BERLINO, 18

Un telegramma da Mosca al *Berliner Tageblatt* informa che, attualmente, nella capitale russa, infierisce una grave epidemia di grippe. 10.000 persone sono malate. Alla temperatura mite degli scorsi giorni, è subentrato un freddo siberiano, cosicchè si teme che l'epidemia possa avere una recrudescenza.

La condanna d'un arciprete
per lavori eseguiti nel Duomo di Tolmezzo

UDINE, 18

Al Tribunale di Tolmezzo, si è avuta oggi la sentenza nella causa contro l'arciprete mons. Ordiner. Il sacerdote aveva, a suo tempo costruito due nicchie nell'interno del Duomo, che è stato dichiarato monumento nazionale, nicchie eguali ad altre due esterne.

La Sovraintendenza ai monumenti e belle arti di Trieste, ravvisava in questo una infrazione alla legge e perciò denunciava mons. Ordiner. Questo si difeso affermando d'essere stato autorizzato alla costruzione delle nicchie da un componente la Commissione provinciale per i monumenti. Nonostante ciò, fu condannato a 500 lire di multa.

Si impicca in carcere
alla vigilia d'essere interrogato

GORIZIA, 18

Alle carceri giudiziarie di via Nazario Sauro, il detenuto Giuseppe Minen, di 28 anni, ex ferroviere, imputato di furto, arrestato il 12 corr., pose fine ai propri giorni, impiccandosi nella cella con una striscia tagliata dal lenzuolo. Stamane doveva subire il primo interrogatorio da parte del giudice inquirente.

Corriere sportivo

Per la "Coppa Bar Centrale,,

La gara bar Centrale e bar Edison, svoltasi a favore del bar Centrale, di comune accordo fra i due bars, è stata annullata per la posizione irregolare di qualche giuocatore che ha partecipato alla predetta gara, che si ripeterà domenica 22 corr., alle ore 8.30, sul campo dell'Unione Sportiva Triestina, in precedenza alla gara di Campionato di III Divisione San Marco-Capodistriana. Per il reclamo presentato dal bar Portici di Chiozza, per posizione dei giuocatori, e dal bar Imperia per errore tecnico dell'arbitro, ogni delibera è stata rimandata alla prossima seduta, che si terrà giovedì 19 corr., alle 21.30, presso la saletta superiore del bar Centrale. I delegati vei vari bars sono pregati di intervenire.

Federazione Italiana dello Sci

Il delegato per la regione Giulia della Federazione italiana dello Sci comunica a tutte le società della regione, affiliate alla Federazione stessa, quanto segue. Calendario gare: Nella corrente stagione sciatoria, avranno luogo nella regione Giulia le seguenti gare: 22 gennaio: Tarnova, Sci Club Gorizia, campionati goriziani. 31 gennaio: Monte Nevoso, gruppo sciatori Monte Nevoso, campionato liburnico. 5 febbraio: Tarvisio, S. U. C. A. I., campionato studentesco della ragione Giulia. 5 febbraio: Tarvisio, Sci Club Monte Tricorno, campionato triestino. 12 o 19 febbraio: Tarvisio: Sciatori friulani, campionato giuliano. 15 febbraio: Monte Nevoso, gruppo sciatori Monte Nevoso, gara a squadre, coppa città di Fiume. 12 o 19 febbraio: Tarnova, Sci Club Gorizia, campionato provinciale. 4 o 5 marzo: Tarvisio: Sci Club Monte Tricorno, gara nazionale a squadre, coppa «Claudio Casa», gara regionale a squadre coppa «Attilio Grego».

Si rammenta alle società che la quota di affiliazione per l'anno 1928 ammonta a lire 2 per socio. Tutti gli sciatori della regione, che intendono prendere parte a gare approvate dalla Federazione, devono essere muniti della prescritta tessera federale e debitamente assicurati. A tale scopo si rinnova la richiesta alle singole società, perchè provvedano a rimettere, già entro la corrente settimana, al delegato regionale, un elenco in duplice copia dei soci che prenderanno parte a gare, dal quale, oltre al nome e cognome, dovrà risultare la loro paternità, l'anno di nascita e la residenza. L'elenco dovrà essere accompagnato da due fotografie per ciascun socio, debitamente firmate dallo stesso, e dalle quote di Federazione e assicurazione, che ammontano complssivamente a lire 14.90 per persona. Sono state concesse dal Ministero della guerra riduzione ferroviarie del 70 per cento. Valgono per recarsi alle gare sciistiche; sono esclusivamente di andata e ritorno; hanno una durata di venti giorni dal rilascio; ogni modulo può servire per dieci persone, che dovranno però essere munite del foglio di viaggio individuale. Gli interessati dovranno richiedere i moduli ai direttori regionali almeno dieci giorni prima delle gare, per poter essere certi di riceverli tempestivamente, specificando i nomi delle persone che dovranno usarli e le località di partenza e di arrivo. Indirizzo del delegato: Trieste, Riva Tre Novembre, 1.

H. MAGOG 53

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Voi non siete in grado di andare ad interrogare costoro — disse, indicando l'ingresso dell' ospedale. — Per avere una informazione bisogna saper alzare la voce! E poi, voi siete troppo impressionabile... E vedendovi così turbato, essi non vi risponderanno e vi rimanderanno via, con un pretesto qualunque... Volete che vada io in vostra vece? Io non mi lascerò intimidire. Aspettatemi qui! Fra pochi minuti vi porterò le notizie che avrò raccolte... ed anche — lo spero — una autorizzazione in regola, per poter vedere la vostra Silvana...

Questa promessa decise Milot Pariset.

— Avete ragione! — egli balbettò... — Io sono talmente addolorato... che non saprei spiegarmi... Andate voi solo!

Soddisfatto di aver ottenuto l'incarico che desiderava, e che egli avrebbe permesso di informarsi senza compromettersi, Luigi Parvan stimò inutile continuare a spaventare il giovane operaio.

Divenne quindi ottimista.

— Siate tranquillo! — Non vi addolorate prima del tempo!... Finchè c'è vita, c'è speranza! I chirurghi sono abilissimi!... Essi vi restituiranno la vostra Silvana perfettamente guarita! E il dramma di questa notte vi sembrerà un sogno, che presto dimenticherete...

— Oh!... Sì!... Un cattivo sogno! — mormorò Milot Pariset.

Lasciando il giovane operaio ed il piccolo Bebert, il complice di Margot Felyne varcò la soglia dell'ospedale.

Un impiegato brontolone accolse assai male le sue richieste.

— Volete notizie di una signora Pariset, condotta qui questa notte? Con quale titolo le domandate? Siete forse un parente?

— Vengo a nome del marito, che aspetta fuori — rispose Luigi Parvan, reprimendo un gesto di impazienza.

— Ebbene che venga lui in persona — replicò l'impiegato. — Noi non possiamo fornir notizie a persone estranee alla famiglia dell'ammalato e non munite di un regolare mandato.

— Benissimo vado a chiamarlo — rispose Parvan, dominando il suo nervosismo.

Pochi istanti dopo egli ritornava insieme con Milot Pariset, che conduceva sempre per mano il piccolo «Cinque e tre».

— Non vogliono dirmi nulla — aveva spiegato il signor Luigi. — Bisogna che voi domandiate personalmente le notizie. Avete in tasca qualche documento di identificazione?

— Sì!

— Tanto meglio! Certamente dovreto esibirlo. Con certe disposizioni regolamentari non transigono... Ma non abbiate paura! Io sono qui per sostenervi!

Il povero Milot non tremava di paura. Tremava di commozione.

Ma la sua commozione valse ad intenerire il burbero funzionario che aveva trattato altezzosamente Luigi Parvan.

Di fronte a quel disgraziato tremante di angoscia e di dolore, di fronte a quel bambino che piangeva, il funzionario divenne più umano.

— Si tratta di vostra moglie? — domandò amabilmente — Benissimo! Avete detto che si chiama Pariset... Vediamo!...

Consultò un registro e poi disse:

— E' stata trasportata nella sala Nelaton, letto n. 34... Non so come stia... Ma ora cercherò di avere per voi, in linea eccezionale, un permesso per poterla visitare... Potrete così vederla subito... Aspettate un momento...

Entrò in un altro ufficio e vi si trattenne alcuni minuti, che parvero lunghissimi a Milot ed al signor Luigi.

— L' hanno mandata in corsia! — pensava Parvan. — Dunque, viveva!... Il colpo è mancato!...

Il funzionario riapparve, tenendo nella mano un foglio timbrato.

Si avvicinò a una porta e chiamò una infermiera che attraversava in quel momento il vasto cortile.

— Signorina, compiacetevi di accompagnare questo giovanotto e questo bambino al letto n. 34 della sala Nélaton. Hanno l'autorizzazione...

E così dicendo, spinse fuori dell'ufficio Milot, che balbettava un ringraziamento.

Parvan seguì il gruppo, tenendosi ad una certa distanza, per non richiamare su di sè l'attenzione dell'infermiera, dubitando di essere stato compreso nel permesso di visita.

Guidato dall'infermiera, il gruppo attraversò il cortile, salì una scala, si inoltrò in un labirinto di corridoi in cui vagava un acuto odore di farmachi.

Improvvisamente, l'infermiera fece cenno a Milot di fermarsi.

— Aspettate!... Lasciate passare!...

Luigi Parvan si addossò alla parete.

Una porta si aprì e due infermiere apparvero, portando su una barella una forma umana immobile, ricoperta di un drappo: un cadavere che andava verso l'anfiteatro anatomico.

La sorvegliante della sala era uscita dietro il lugubre corteo. L'infermiera che aveva guidato Milot le fece un cenno.

— C'è una visita per il n. 34 — ella disse mostrando il biglietto.

La sorvegliante trasalì.

— Il n. 34?... Ma!...

E, abbassando la voce, tese la mano verso le due infermiere che si allontanavano col loro funebre fardello.

— Vedete?... La portano via!... E' spirata!...

Un singhiozzo straziante si udì.

Era Milot Pariset che si effondeva in lagrime, poggiandosi alla parete.

Il disgraziato aveva compreso.

Sorprese ed addolorate, le due infermiere gli si avvicinarono.

— Poveretto!... Si tratta di una vostra parente?... Ci dispiace che, senza volerlo, vi abbiamo dato così all'improvviso una così brutta notizia!... Se avessimo saputo!...

— Quando è morta?... — balbettò il giovane operaio senza allontanare le mani dal viso, inondato di lagrime.

— Pochi minuti fa!... Ma già da ieri era perduta... Non c'era speranza!...

Approfittando della circostanza che le infermiere, occupate a parlare con Pariset, gli volgevano il dorso, il signor Luigi, scivolando lentamente lungo la parete, indietreggiò fino all'angolo del corridoio.

Appena in grado di non essere più veduto, s'allontanò a passo rapidissimo.

Perchè sarebbe rimasto?

Ormai egli sapeva quello che gli premeva di sapere. Interessarsi al dolore del povero Milot sarebbe stato, per lui, una inutile perdita di tempo.

Dissimulando la sua gioia, egli uscì dall'ospedale.

Addossato alla parete del corridoio, Milot Pariset, intanto, continuava a singhiozzare.

Ad un tratto, sorse bruscamente in piedi e, tendendo le mani verso le infermiere supplicò:

— Voglio vederla!... Voglio baciarla per l'ultima volta!...

Le due infermiere, impietosite, esitarono un attimo. Ma poi subito si decisero, dopo essersi consultate con gli occhi.

— Venite! — disse una di esse prendendo Milot per un braccio — Fatevi coraggio, però!... E siate ragionevole!.

L'altra corse innanzi e fermò le due infermiere che portavano la barella.

Barcollando, Milot giunse dinanzi al cadavere.

Silenziosamente, l'infermiera sollevò il lembo del drappo che copriva il viso della morta.

Milot si era curvato su quel viso...

Ma subito si raddrizzò, con gli occhi sbarrati.

— Ma non è lei!... Non è Silvana!... Non è mia moglie!...

— Come?!... Non è lei?...

— No!... No!... Non è lei!...

Interdette, le infermiere si guardarono.

— Letto n. 34... Signora Bourlier... — lesse una di esse sul foglio che aveva in mano.

— Bourlier?... Ma allora v'è un errore!... — esclamò la seconda — Non il n. 34, ma il n. 24 è stato occupato dalla signora Bourlier, che trasportarono qui iersera, ferita da un colpo di arma da fuoco!...

— Era lei!... — esclamò Milot, che, dal parossismo del dolore era passato ad una fulgente speranza — Dov'è?... Dov'è?... Voglio vederla!...

— Ha lasciato l'ospedale!... Se non vi fosse stato questo errore di numero, ne sareste stato già informato dal portiere!... Qulacuno è venuto a reclamarla... E siccome non era che leggermente ferita, i medici l'hanno lasciata andar via... La persona che è venuta a reclamarla era accompagnata da una automobile di ambulanza ed ha dichiarato che avrebbe trasportato la ferita in una clinica privata...

— E l'indirizzo?... Sapete l'indirizzo?...

— Bisogna richiederlo in Segreteria...

Agitatissimo, Milot si lasciò condurre.

Non sapeva egli stesso se doveva essere triste o lieto, tranquillo o inquieto.

Silvana era viva!... Non era che leggermente ferita!... E sarebbe presto guarita...

Ma dove era?...

E chi poteva essere quel misterioso personaggio che era andato a reclamarla e che le aveva fatto lasciare l'ospedale un'ora dopo che vi era entrata?

Perchè aveva agito così?

Era un protettore o un nemico?... Un cuore generoso un genio malefico?

A queste domande che gli si affollavano confusamente allo spirito, Milot Pariset non era in grado di rispondere.

Un quarto d'ora dopo egli lasciò l'ospedale, in compagnia di «Cinque e Tre», senza aver potuto ottenere nessuna informazione precisa sulla persona che aveva reclamato la giovane donna.

Quella persona aveva dovuto ispirare fiducia a Silvana. Lo provava la circostanza ch'ella — come risultava dai registri dell'ospedale — aveva dichiarato di essere pronta a seguirla.

— Ella ha voluto fuggirmi!... — Ciò significa che non mi hai perdonato! — gemette il povero Milot affranto da tante e così diverse emozioni.

Come ritrovare, ormai, le tracce dell'amata?...

Non l'aveva egli perduta per sempre?

(Continua).

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema tranviario
e la collaborazione del pubblico

I nostri articoli sull'azienda tranviaria hanno fatto aumentare il numero delle missive che quotidianamente riceviamo sull'argomento. Ogni lettera, generalmente, esprime un parere il più delle volte personale e forse interessato, per cui le proposte ivi contenute perdono d'importanza e di contenuto pratico. Non si tien conto, soprattutto, del fattore economico, che in un'azienda complessa e difficile come quella del tram primeggia sugli altri e non può essere trascurato da chi ha le gravi responsabilità dell'amministrazione.

La fermata di Piazza Goldoni e il N. 5

Ma d'altra parte il concetto che ciascuno degli scriventi — nessuno escluso — sia mosso dalla vieta e condannevole abitudine di criticare qualunque cosa che non rientri e non sia contenuta nei propri interessi personali, è fondamentalmente errato. Fra tutte le lettere e le proposte che riceviamo, qualcuna è degna di considerazione. Così — per esempio — per la fermata anzichè a Piazza Goldoni presso i portici nuovi e vecchi del Ponte della Fabra. Un tecnico, al proposito, ci faceva osservare che la fermata così, come era stata proposta da noi in un primo tempo, sarebbe stata ideale se possibile, ma, purtroppo, siccome nel tratto di via compreso fra i due portici i binari sono in curva, ove si effettuasse la fermata come ci era stata consigliata, ne deriverebbe serio pregiudizio al movimento tranviario. Non esclude però che possa fissarsi alla estremità dei portici verso Piazza Goldoni, dove cioè le rotaie diventano pressochè rettilinee.

Altri, a proposito dell'attuale linea 5, pretendono che il tratto di percorso che va dal Largo Santorio per Piazza Goldoni, Corso, via Dante e giù di lì fino a Piazza Oberdan, sia perfettamente inutile, dannoso anzi, poichè non serve che ad acuire la congestione tranviaria del centro cittadino. Quindi — soggiungono — sarebbe assai giovevole che il n. 5, una volta sboccato dal Largo Santorio, volgesse a destra per via Carducci fino all'angolo del Cafè Fabris.

Certo, l'itinerario riescirebbe più semplice e quindi rapido. Diciamo di più: sarebbe logico, mentre oggi è vizioso per sè stesso e ognor più viziato dalle difficoltà non lievi che si oppongono allo sviluppo della linea, così, come è suggerito dalle sempre maggiori esigenze dei rioni che mette in comunicazione.

Ma persona bene edotta del servizio ci fa osservare che, in fondo, la linea 5 si può considerare come la somma di due linee: l'una che va da Piazza del Perugino all'angolo del Corso con via Dante, e l'altra da Roiano all'angolo in discorso.

Insomma: la linea 5 pone gli abitanti dei due estremi rioni in condizione di giungere direttamente al centro cittadino. Più quelli di Roiano. Se non che, ove l'attuale linea 8 — interstazionale — venisse prolungata in modo da percorrere via S. Caterina fino a Roiano, si potrebbe benissimo adottare ciò che è nel desiderio della maggioranza, vale a dire la modificazione dell'itinerario per via Carducci.

Il progettato itinerario di via della Ginnastica

Ma veniamo a qualche cosa di più interessante; vogliamo alludere alla progettata e tanto desiderata — con pienissima ragione — linea per Montebello o, più precisamente, per il Rione del Re. Si dice che la linea in discorso dovrebbe servire a due scopi: porre in comunicazione il nuovo rione nonchè quello del Farneto col centro della città. Se ciò fosse possibile non discuteremmo sul tracciato ideato. Se non che appare troppo evidente perchè abbisogni di dimostrazione, che l'itinerario di via Ginnastica, Gatteri, ecc. a Canova, non soddisfa affatto ai bisogni del rione Farneto, il quale ne resta lontano. Il risultato — ove si volesse assolutamente attuare il percorso proposto dalla direzione dell'Azienda — sarebbe in una linea difettosa da tutti i punti di vista. Ma a che ripetere? Basta uno sguardo, sia pure da parte di chi non è tecnico, di via Ginnastica, per classificare l'itinerario proposto, come poco felice: strada stretta, e ripidissima onde nuove e maggiori difficoltà al traffico attuale cui serve a malapena; necessità di numerosi scambi e via di seguito. In conclusione: una linea con assai più inconvenienti della attuale linea 5. Vale la pena?

Tutto ciò, rivela una certa tendenza sistematica a scartare le strade migliori e le più larghe, pur di correre e circuire — possibilmente — i gruppi di caseggiati, nella speranza di trarre maggiori vantaggi dal punto di vista finanziario. Onde è avvenuto che la congestione tranviaria iniziale di cui soffre il centro cittadino, si è via via resa più grave con la costruzione di altre linee per nulla discoste dalle antiche.

Che sia così, basta esaminare una pianta della città per accorgersi della esistenza di quattro — diciamo quattro — linee parallele poste alla distanza di meno di 100 metri l'una dall'altra: Corso Cavour; via Roma; XXX Ottobre; via Carducci. L'una porta via i passeggeri all'altra, senza costrutto e con i vantaggi a tutti noti, specialmente nei riguardi di via Roma divenuta quasi intransitabile ai pedoni e alle vetture.

L'esperienza di questi ultimi anni farebbe o dovrebbe far credere che la pregiudiziale esistente nello stabilire gli itinerari sia per sparire, dando luogo a criteri più larghi, più elastici, meglio confacenti alle esigenze del movimento e del traffico nel nucleo centrale. La scelta del percorso di via Ginnastica, è poco felice. Meglio prolungare la linea 4 per via Istituto e via Piccardi. Preferibile via Settefontane allacciandovi la 5, o qualsiasi altra soluzione, la quale sarà sicuramente meno peggiore di quella proposta.

La linea nuova potrebbe — secondo l'opinione di tecnici sperimentati — partire dalle Caserme, percorrendo l'itinerario proposto fino a via dell'Istituto e allacciandosi quivi al n. 5, purchè la linea 5 venga raddoppiata, come del resto è necessario, fino a via Carducci. Se in futuro venisse attuato il raddoppio della linea che dal viale Regina Elena va fino a via S. Teresa, unendo questa col n. 5 si otterrebbe un miglioramento sensibile nelle comunicazioni che più interessano, poichè colleganti due rioni estremi e popolari della città.

Comunque della questione è arbitro l'Ufficio tecnico, la cui approvazione sulla posa di nuovi binari è indispensabile.

Noterelle conclusive

Già in un articolo precedente, accennavamo alla necessità di un riparo, sia pure di carattere provvisorio, all'angolo che fa via del Broletto con la via di Servola. Sono gli abitanti di Servola che si sono rivolti a noi a mezzo — diciamolo pure — del loro antico e amato concittadino. La necessità del provvedimento è troppo evidente perchè abbia bisogno di ulteriori chiarimenti. Insistiamo quindi, nella certezza che la Direzione dell'Azienda vorrà accontentare la giusta richiesta dei servolani. Non si tratta poi di una grande spesa.

Dicevamo altra volta degli abbonamenti a una o due linee, per cui sarebbe utile concedere agli abbonati l'uso di tutte le linee che hanno tratti comuni al percorso o su percorsi prescelti: non è proprio possibile? Sarebbe utile che la Direzione ne dicesse le ragioni, molto più che sono note le condizioni fatte nelle altre città italiane in materia di abbonamenti.

La visita dell'ing. Cobòl
ai nuovi lavori dei Magazzini Generali

Accompagnato dall'on. Banelli, presidente dei Magazzini Generali, il segretario federale ing. Cobòl ha visitato nella mattinata di ieri le zone franche dei porti Vittorio Emanuele III e Duca D'Aosta, soffermandosi ai vari impianti dei due porti. Vennero visitati accuratamente i nuovi lavori di costruzione dei magazzini.

Il Segretario federale a visita ultimata espresse all'on. Banelli, che con perizia dirige la grande istituzione dei traffici, il suo vivo compiacimento per il notevole progresso riscontrato nelle opere in corso.

Littoria

Il Direttorio federale per la madre dell'avv. Cuzzi. Il Segretario della Federazione provinciale fascista ha disposto che il Direttorio prenda parte ai funerali della madre del camerata avv. Cuzzi e deponga una corona sulla tomba dell'estinta.

I Coorte della 58.a Legione. Tutti i militi dipendenti da questa Coorte sono comandati di presentarsi in caserma (in uniforme ordinaria) domenica 22 corrente, ad ore 7.30, per partecipare a una marcia di coorte ed esercitazione tattica in fraterna unione con la Centuria mitraglieri.

Il rientro in caserma avverrà per le tredici.

II Centuria «Carnaro». Tutti gli studenti componenti il manipolo industriali sono comandati all'adunata di questa sera, alle 19.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Domenica la prima e la quarta centuria si recheranno all'inaugurazione del Circolo rionale di Barcola, quindi vi parteciperanno gli studenti del Liceo Oberdan e dei Ginnasi Dante e Petrarca.

Istruzione di educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Sezione rionale fascista di Barcola. Domenica 22 corrente, alle 11, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo rionale di Barcola, con l'intervento di tutte le gerarchie del P. N. F., autorità e comandi della M. N. F.

Tutti i consoci e camerati sono invitati a intervenire alla solenne cerimonia nella sede sociale, sita in Barcola-Riviera N. 3 «Excelsior». Si interviene in camicia nera.

Per la pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi. In data 17 gennaio corrente, la Direzione delle Assicurazione Generali inviò a donna Rosy Fornaciari, presidente del Comitato per la pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi, la seguente lettera:

«Gentilissima signora, per secondare l'apprezzata e cortese collaborazione del Comitato delle signore da lei presieduto, a favore della Società contro la tubercolosi, la nostra Compagnia lascia facoltà di occupare i locali terreni verso il viale XX Settembre del proprio stabile ex Portici di Chiozza, per l'esposizione dell'«appartamento tipo», che ebbe tanto successo alla Mostra dell'economia domestica a Roma, in conformità alle intese intervenute in proposito con il presidente della Società interessata signor comm. arch. prof. Lodovico Braidotti.

La preghiamo di gradire i sensi della nostra distinta considerazione.»

La redazione triestina di «Libro e Moschetto». Il giornale universitario milanese *Libro e Moschetto* ha incaricato la Segreteria politica del locale Gruppo universitario fascista di costituire la Sezione redazionale del giornale per svolgere opera di propaganda e di diffusione e per l'Ufficio di corrispondenza. La redazione triestina, sorta in seno all'Ufficio stampa del Gruppo, è stata così composta: redattore capo Mario Niederkorn Grambassi, incaricato amministrativo Gino Umberto Merluzzi, redattore sportivo Carlo Perusino, redattore per la cronaca Giuseppe Ferri e redattore per la Dalmazia Gianni Palcich. Ai bravi giovani il saluto di colleganza e i più vivi auguri.

Nella V Legione Ferrovieri
Ricompense al valore militare

L'eroismo della compianta camicia nera Ugo Del Fiume, milite della V.a Legione Ferrovieri, nonchè quello di altri valorosi che, come ben si ricorda, nell'aprile 1926 a Prestrane Mattegna entrarono in conflitto con una banda brigantesca, che aveva svaligiato la Cassa di quell'Ufficio Ferroviario, è stato consacrato dal R. D. 29 settembre 1927, che ha assegnato loro alte ricompense al valor militare.

Le onorificenze concesse costituiscono sommo titolo di onore e di orgoglio per tutta la Milizia Ferroviaria, e in modo particolare per la V.a Legione. Dall'esaltazione del prode caduto, sorge l'intensa volontà di emulare lo scomparso e l'incitamento a tutto osare, con fede e in silenzio, per essere degni militi dell'animatore di tutte le virtù di nostra stirpe.

Venne assegnata la medaglia d'argento a Del Fiume Ugo, da Firenze, Milite M. V. F. V.a Legione Ferrovieri Trieste (alla memoria) con la seguente superba motivazione:

«Accorreva, sebbene inerme e libero dal servizio, alle grida di aiuto di agenti ferroviari ch'erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una banda di malfattori datisi poi alla fuga, e, gridando «a noi» chiamava a sè altri animosi coi quali prendeva parte all'inseguimento dei banditi trasformatosi subito in grave conflitto, contro due di essi, e, incurante del pericolo, quantunque fatto segno al loro tiro, continuava ad avanzare e ad incitare i compagni finchè non cadeva colpito mortalmente, ripetendo ancora una volta «a noi». Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926».

Venne decorato con medaglia di bronzo Pizzuti Attilio, da Tolfa (Roma), Milite M. V. F. V.a Legione Ferrovieri Trieste, con la seguente motivazione:

«Accorreva con altri animosi, alle grida di aiuto di agenti ferroviari, che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una audace banda di malfattori datisi poi alla fuga. Fatto segno all'intenso fuoco dei moschetti di due banditi, che frattanto si erano appostati per coprire la ritirata degli altri, li teneva in scacco, rispondendo arditamente al fuoco, ed esaurite le munizioni, con magnifico sprezzo del pericolo continuava ad avanzare finchè non cadeva gravemente ferito. Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926».

Ebbero l'encomio solenne i seguenti militi:

Nocera Rosario, da Bianco (Reggio Calabria) Milite M. V. F. V.a Legione Ferrovieri Trieste, con la motivazione:

«Prese parte, con nobile slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace rapina, concorrendo poi insieme con i carabinieri reali alle pericolose ricerche dei banditi superstiti, che si protrassero nella notte. Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926».

Scundi Francesco, da Bianco (Reggio Calabria) Milite M. V. F. V.a Legione Ferrovieri Trieste:

«Impegnava unitamente ad altri animosi, aspro conflitto con due banditi rapinatori, e, benchè fatto segno a violenti tiri, avanzava coraggiosamente contro uno di essi, rispondendo al suo fuoco finchè non lo vide cadere colpito a morte da una guardia di finanza. Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926».

Trimboli Paolo da Bianco (Reggio Calabria), Milite M. V. F. V.a Legione Ferrovieri Trieste:

«Prese parte con nobile slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace grave rapina, concorrendo poi insieme coi CC. RR. alle pericolose ricerche dei banditi superstiti che si protrassero nella notte. Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926.

Decesso. La morte del signor Carlo Schütz, ieri annunciata, ha suscitato il più profondo rimpianto alle Assicurazioni Generali e in tutti gli ambienti finanziari cittadini, dove questa integerrima austera figura di lavoratore era circondata di stima e di riverenza. Carlo Schütz era nato nel 1860; compiuti gli studi all'Accademia di Commercio, aveva fatto un buon tirocinio ad Amburgo; poi, giovanissimo, era entrato alle Assicurazioni Generali, dove la sua capacità e il suo zelo emersero ben presto e lo portarono fino agli uffici più alti. Lo Schütz, nato da una famiglia che diede altri uomini di valore alla finanza e all'industria triestina, aveva come qualità dominanti del carattere la tenacia al lavoro, la serietà, la rettitudine; uomo di poche parole, aveva un senso religioso di elevatezza della coscienza. In materia finanziaria univa la coltura al profondo acume. Fu sempre buon cittadino e buon italiano. Durante la guerra, tutte le altre personalità direttive delle Generali avendo dovuto abbandonare Trieste, egli rimase solo a capo della sede centrale. La situazione era molto difficile, non solo per le circostanze generali, ma per essere noto alle autorità austriache il gran numero di volontari dato dal personale della Compagnia. Carlo Schütz seppe tenere il suo posto con molta dignità, e resistette a pressioni senza nulla cedere della sua integrità di cittadino. Si ricorda che, in un momento di particolar furore degli austriacanti, gli venne recato nella stanza un ritratto dell'imperatore perchè lo affiggesse, secondo l'ordine diffuso in tutti gli uffici. — Mi par piccoletto per questa stanza — egli disse pacatamente. — Qui ci vorrà qualche cosa di maggiori dimensioni. Portatelo via. — Si capì che egli non intendeva sentirne parlare mai più.

Inalzato al posto di direttore generale sostituto, il defunto rimase in attività fino al 1922, quando passò a riposo, pur dedicando le sue cure alla Compagnia come membro autorevole del Consiglio d'Amministrazione nel quale era stato chiamato. La sua salute ebbe mesi addietro una grave scossa; dovette sottoporsi a un'operazione chirurgica che, pur riuscita, non potè impedire il rinnovarsi e l'aggravarsi del male che l'altro giorno, a Vienna, in età di sessantotto anni, lo trasse a morte. Alla vedova e alla figliuola, agli egregi fratelli Vittorio e Raffaele Schütz, alla sorella, signora Enrica vedova Liebman, a tutte le distinte famiglie congiunte, alle Assicurazioni Generali che perdono uno dei loro uomini più benemeriti, esprimiamo le nostre condoglianze.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore del R. Osservatorio Astronomico, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sull'interessantissimo tema: «Problemi d'astrofisica moderna». Domani in via Gatteri il prof. Guido Devescovi terrà una conferenza su «Aneddoti della vita di Beethoven» (da un suo libro di imminente pubblicazione).

Le veglie e i balli che si preparano

I Comitati delle Associazioni di beneficenza, delle Società sportive, dei Circoli cittadini, tutti in lavoro a preparare le prossime feste di questo vivacissimo Carnevale, vogliono tenere informati i lettori delle loro fatiche, per invogliarli ad accorrere alle feste, che tutte o quasi hanno scopi benefici di carità.

Ed ecco le promesse di serate e notti deliziose:

Il tè danzante in sala del Littorio. Domenica prossima, 22 corr., vi sarà il consueto tè danzante in sala del Littorio, a cui hanno promesso il loro intervento le autorità cittadine, S. E. il Prefetto, la sua gentile consorte e tutte le signore del Comitato stesso. Non vi è dubbio quindi che anche questa volta la sala accoglierà la migliore società cittadina.

Il grande ballo «Pro Nidi» rosso e nero. Fervono i preparativi per il grande ballo «Pro Nidi» rosso e nero, che si terrà la sera di sabato 21 corr., dalle 22 in poi, nelle sale dell'Hotel Savoia, trasformato per l'occasione di una attraente, ma più gaia e meno pericolosa, città di Montecarlo. Non solo dunque tutti i fedeli frequentatori dei tè, ma tutti coloro che vorranno trascorrere delle ore liete in un convegno originale e mondano, e arrischiarsi al giuoco suggestivo della roulette senza pericolo di veder sfumare la loro fortuna, si vedranno sabato sera al ballo «Pro Nidi».

Gl'inviti sono già stati diramati, ma coloro che per un disguido postale non lo avessero ricevuto, possono ritirarlo alla sede del «Nido Regina Elena di Savoia» in piazza Rosario 2, oppure la sera della festa al bigoncio dell'Hotel Savoia.

La Grande Veglia de «La Previdenza». Viva è l'attesa in città per la prima Veglia mascherata della stagione, che avrà luogo al Politeama Rossetti la notte di sabato 28 corrente a favore dell'Unione Filantropica «La Previdenza». Per dare la possibilità a un grande numero di persone di intervenire alla festa e portare il loro contributo a questa associazione, che da oltre cinquanta anni esplica la sua attività in favore dei poveri, gli organizzatori hanno voluto tener bassi i prezzi. Il biglietto di ingresso costerà soltanto 10 lire, i palchi piepiano stabili lire 100 ed i piepiano suppletori e quelli di secondo ordine lire 80. I palchi potranno essere prenotati e ritirati al camerino del teatro, in piazza della Borsa.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e decorato; suonerà la banda del Sindacato bandistico Giuseppe Verdi. Sebbene nessuna comunicazione sia finora stata data dagli organizzatori della Veglia, sembra che varie altre attrattive e sorprese contribuiranno a rendere più allegra e vivace la serata.

Il ballo del forzato. Il grande ballo del forzato avrà luogo sabato 28 corr., dalle 21.30 in poi. Le sale di Palazzo Reinelt saranno trasformate in un elegante carcere. A dare maggiore importanza alla festa dei Forzati, il Circolo prepara degli artistici regali che saranno assegnati a tutti coloro che indosseranno l'abito di forzato.

Sabato prossimo, solito trattenimento.

Una serata pro opere di beneficenza fasciste. Per l'inaugurazione del Circolo Nazionale di Barcola, la sezione rionale fascista della ridente borgata sta organizzando per domenica sera alle 21, nei locali sociali e nella sala Excelsior, un trattenimento di gala, che certamente riuscirà brillantissimo.

Fra i molti artisti che gentilmente si presteranno svolgendo uno sceltissimo e ricco programma, hanno assicurato il loro intervento la gentile signora Curiel e la concittadina «Silva», la fine eccentrica del varietà italiano, nonchè il camerata «Tombolo», a noi tornato dai recenti trionfi d'America.

Bastano questi nomi, crediamo, per assicurare al simpatico trattenimento il più bello dei risultati.

Il ballo dei bambini della Ginnastica. C'è tempo ancora fino a giovedì grasso! Gli adulti hanno già cominciato il Carnevale e ne avranno per un bel pezzo, ma la Ginnastica vuole iniziare già ora la preparazione del «Ballo dei bambini», perchè riesca degno delle sue tradizioni e, se mai, le superi.

Le buone mammine hanno già cominciato a chiedere consigli per i vestiti dei loro bambini. Il mondo piccino è tutto a rumore e molti pretendono di sapere quello che verrà fatto.

I bambini continuano intanto a frequentare le lezioni di danza e sabato le mamme che li accompagnano sapranno per prime quello che si sta preparando. E sarà un bel premio per la loro assiduità e per il loro interessamento.

La Veglia bianco-azzurra. Chi non sa che il gran ballo dei bianco-azzurri del Ponziana si terrà sabato dalle 21 in poi in sala Tersicore (via Crispi 7), sotto la direzione del maestro Girardelli e che i baldi ponzianini preparano sorprese e attrattive senza numero? Sabato — dicono — si disputerà una grossa partita di... danza, in cui dame e cavalieri faranno match nullo, con una infinità di riprese. La signorina che avrà ricevuto il maggior numero di violette sarà proclamata Regina del Ponziana e avrà dal Comitato un ricco dono. A mezzanotte, battaglia di serpentine e coriandoli. L'interesse per il ballo è assai vivo e una vera folla di ponzianini e simpatizzanti si darà convegno.

Coloro che per disguido postale non avessero ricevuto l'invito, si affrettino a ritirarlo tutte le sere in Segreteria (via Giorgio Vasari n. 7, tel. 4313).

Il trattenimento alla Goliardica. Come annunciato, sabato alle 22 si terrà nella sala massima di via Coroneo 15 il primo festino di Carnovale dell'Associazione Goliardica Triestina. L'ottima organizzazione e l'attesa vivissima fanno prevedere una serata delle più brillanti. A questo trattenimento si interviene in abito da sera.

Il ballo del C. S. Tergeste. Stasera, in sala Italia (via S. Chiara 3), propria sede sociale, il C. S. Tergeste inaugura la serie delle proprie feste carnovalesche con un trattenimento di danza a cui sono invitati soci e famiglie. Sabato e domenica poi, lo stesso club terrà nella stessa sede due veglie mascherate, con premi alla migliore maschera femminile e maschile. Le feste s'iniziano alle ore 20.

I nuovi prezzi di calmiere

Il Podestà, visto il listino dei prezzi base approvato dal Comitato provinciale intersindacale nella seduta del 16 gennaio 1928 e visto l'art. 109 n. 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge provinciale e comunale e l'art. 131 del vigente Regolamento di Polizia Urbana:

Ordina che a decorrere dal 20 gennaio 1928 e sino a nuova disposizione le sottoelencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che, in ogni caso, non superino quelli massimi notati a fianco:

Riso comune (brillato originario II.a) lire 1.50; raffinato 1.70; maratello 1.80. Pasta locale comune 2.60; locale fina 2.70; locale extra 3.50.

Carni bovine fresche: parti anteriori con giunta lire 6; parti posteriori con giunta 7.60; senza osso 10.40; ventraglie 4.40. Vitelli scelti: parti anteriori (con osso) giunta 6.40; parti posteriori (con osso) giunta 9.20; senza osso 12. Carni bovine congelate: parti anteriori grasse (con giunta) 3.40; parti anteriori scelte (con giunta) 4.60; parti posteriori con giunta 5.80; parti posteriori senza osso 7.60.

Formaggio: reggiano 1926 lire 17; Emmenthal nazionale 12; pecorino romano stagionato 18.

Stoccafisso: Hammerfest lire 5.

Tonno all'olio: produzione nazionale lire 20.

Olio oliva: Bari fino lire 8; olio semi comune 5.70.

Zucchero: cristallino lire 6.60; semolato 6.80.

Caffè: Rio comune lire 21.40; Rio fino 22.40; Santos buono 24.70; Portorico fino 30.

Lardo: americano lire 8.30; nostrano prima 9.40; nostrano seconda 8.60.

Strutto: nazionale lire 8; americano 8.

Burro: fresco naturale lire 16.80.

Farina di grano turco: gialla lusso lire 1.20; bianca 1.30.

Fagiuoli: galiziani lire 2.10.

Orzo: grosso n. 10 lire 2; medio n. 5 2.40.

Surrogato di caffè: Frank da 100 grammi lire 1.40; Frank da 200 grammi 2.55; Frank da 500 grammi 6.40. Capucci acidi lire 1.30; rape acide 1.

Piselli spezzati: nazionali lire 2.80.

Una copia della presente ordinanza — da ritirarsi presso i Capi Settore delle rispettive Delegazioni municipali — dovrà essere affissa in luogo ben visibile in tutti i negozi di vendita dei generi suddetti.

E' fatto obbligo a ogni esercente che tenga in vendita un qualsiasi genere compreso nel presente manifesto, di tenere pure tutte le sottospecie dello stesso genere sottoposte a calmiere.

Le carni dovranno essere vendute col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Nell'adunanza scientifica che l'Associazione medica triestina terrà nella propria sede venerdì 20 corrente, alle 19, saranno trattati i seguenti argomenti: dott. Italo Levi: «Il vaccino di Nicolle nella cura dell'ulcera e dell'adenite venerea»; dott. Attilio Cofler: «La cura dell'anemia perniciosa col fegato»; dott. Leopoldo Winternitz: «Studi sulla pressione arteriosa».

La Befana delle Giovani Italiane

Sabato 21 corr., alle 18, avrà luogo nella sala del Littorio la festa della Befana delle Giovani Italiane. Interverranno le autorità, un eletto gruppo di invitati e tutte le aderenti al simpatico sodalizio giovanile.

Il programma attraentissimo della festa sarà diviso in due parti. Nella pausa tra la prima e la seconda, avrà luogo l'estrazione dei numeri concorrenti alla vincita di bellissimi doni.

Per le studentesse i numeri sono già stati distribuiti nelle scuole; le altre possono ritirarli nella sede del Fascio Femminile (via D'Annunzio 1) oggi e domani dalle 18 alle 19.

Oltre agli invitati, avranno accesso alla sala le signorine del Comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili e le fasciste, presentando la tessera del 1927.

Una breve interruzione
nella fornitura d'acqua

Per un improvviso guasto in una conduttura della rete idrica, ieri mattina, con grande preoccupazione delle massaie, venne a mancare l'acqua nella parte bassa della città. La cosa si ripetè anche iersera, ma per fortuna si trattava di un guasto lieve, perchè dopo qualche ora dai rubinetti l'acqua ricominciò a zampillare.

Un premio delle Casse di Risparmio vinto a Trieste. Nell'elenco ufficiale dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali in Roma, figura il libretto N. 4490-75/1 dell'Ufficio di Trieste.

Una tragica scena di sangue, al buio, presso un Santuario

Dieci villici dinanzi ai giurati

Ieri mattina si è iniziato il processo contro il villico Stefano Tominc di Giacomo, di anni 20, imputato di omicidio preterintenzionale in rissa, in danno del coetaneo Francesco Vadnel e di grave lesione personale in danno di Antonio Vekar; nonchè contro altri 9 imputati di complicità corrispettiva nell'omicidio preterintenzionale in rissa suaccennato, e cioè Luigi Furlan, Andrea Glasar, i fratelli Antonio e Giovanni Vekar, Giovanni Penko, Giovanni Mozina, Gaspare Bergoc, Antonio Maver e Luigi Zenko.

Come già riferimmo, nel riprodurre l'atto d'accusa, nel villagio di Coce, comune di Villa Slavina, la sera di S. Silvestro del 1926, in casa di Massimiliano Krnel, si tenne una festa da ballo. Volevano intervenirvi anche i giovani Tominc, Furlan e Glasar, i quali, secondo le pretese degli adulti avrebbero dovuto pagare una tassa speciale, in uso nel villagio e che viene imposta ai giovani quando, raggiunti i 19 anni di età, vogliono essere considerati come usciti di minorità.

I tre giovani non presero parte al ballo e non versarono la tassa, ma pare che per questo motivo siano stati poi inseguiti sino presso un piccolo santuario dove sarebbero stati aggrediti e percossi. Si svolse allora una furibonda rissa in chiusa della quale si constatò che il Francesco Vadnel era stato ferito di coltello ad una gamba e, più tardi, in seguito a emoraggia, l'infelice spirava; mentre l'Antonio Vekar era a sua volta ferito di coltello alla parte destra del collo.

Gli imputati Tominc, Furlan e Glasar sono difesi dagli avvocati Kezich e Giannini; mentre gli altri sette imputati sono difesi dall'avv. Robba.

Come si scolpa uno degli accusati

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie* nell'udienza antimeridiana è stato interrogato l'imputato Stefano Tominc, l'unico ch'è detenuto dal giorno del fatto, mentre tutti gli altri sono a piede libero. Il Tominc, giovane imberbe, apparentemente sembra il più esile di tutti gli imputati.

In merito alla famosa tassa in uso nel villaggio, dice che la si fa pagare ai giovani diciannovenni quando vogliono far parte dei divertimenti degli adulti, non soltanto per poter prendere parte alla festa di ballo, ma anche per poter cantare liberamente per la strada. In quella sera, dice l'imputato, non era stata domandata a lui e ai suoi compagni la tassa in questione che nel linguaggio loro chiamano «Fantovscina»; ma dopo che si erano allontanati dalla sala furono rincorsi fin presso il santuario e si pretendeva la tassa perchè avevano cantato.

Al rifiuto, si accese la zuffa. Il Tominc sostiene che l'imputato Giovanni Penko, il più robusto e il più anziano di tutti poichè ha 29 anni, gli menò due pugni atterrandolo. Poscia gli furono addosso gli altri, con pugni e calci. Riuscito a rialzarsi tentò di rifugiarsi nella propria abitazione, situata a 14 metri di distanza dal santuario. La madre sua si era già coricata e trovò la porta di casa chiusa. Gli avversari lo inseguirono. Avrebbe potuto, forse, sfuggire loro attraversando il cortile di casa e darsi alla campagna, ma per un momento rimase indeciso sperando che gli avversari volessero avvicinarsi per scusarsi delle percosse a lui menate senza ragione.

Compreso il proprio errore quando udì che gli avversari si avvicinavano a lui gridando: Dagli, dagli!

Ricordando che aveva seco il coltello a serramanico, che gli serviva per il suo mestiere di sarto, lo estrasse, e, aperta la lama, incominciò a roteare l'arma, avvertendo: Non avvicinatevi, che ho il coltello! In quella si fece contro di lui l'Antonio Vekar che rimase ferito in uno dei movimenti in cui il Tominc agitava il coltello. Subito gli altri furono addosso al Tominc che tentò di salvarsi rifugiandosi nel cortile, ma anche là venne inseguito. Uno degl'inseguitori, l'imputato Maver, afferrata una scaletta di legno colà esistente, tentò di colpirlo. Sempre tenendo nella destra il coltello, con la sinistra il Tominc riuscì a impedire al Maver di colpirlo con la scala, ma in quella, dagli altri fu atterrato e percosso. Quando si trovava a terra, qualcuno degli avversari riuscì a disarmarlo. Rialzatosi si trovò di faccia l'Antonio Vekar che gli gridò: Adesso sei in mia mano! e lo afferrò per il collo. A sua volta il Tominc prese per il collo il Vekar e in quella la scena che sino allora si era svolta al buio fu rischiarata dalle lampadine dei carabinieri accorsi al frastuono. Siccome nella rissa il Tominc aveva smarrito il berretto, ritornò verso il santuario e lo rinvenne. Quando rincasò si accorse che il soprabito e la giacca che indossava erano tagliati in due punti. Una ora dopo i carabinieri lo arrestarono.

Mentre dichiara di riconoscere nei sette coimputati che non erano in quella sera con lui, sette degli avversari che lo percossero, dice di non avere punto notata la presenza sul luogo della rissa del Vadnal, rimasto ucciso.

Contestazioni

Pres. comm. Ferri: Come va che, mentre voi sostenete di esser stato preso a pugni e calci da tante persone, sul vostro corpo non sono state riscontrate lesioni?

Imp.: Mah! Mi so che i me ga bastonà.

Pres.: E' stato constatato che voi avevate intrisa di sangue la mano sinistra e che una manica del soprabito recava pure traccie di sangue che si ritiene conseguenza della ferita che fu inferta al Vadnal. Anche sulla facciata della vostra casa sono state riscontrate le traccie di sangue della vostra mano.

Imp.: Me go sporcade de sangue quando che go ciapado per el colo Antonio Vekar.

Pres.: I periti ritengono che i tagli sul vostro soprabito siano stati fatti ad arte, dopo il fatto. Dissero cioè che i tagli sono di natura tale che se causati da colpi inferti mentre indossavate il soprabito avrebbero dovuto tagliare anche la biancheria e toccare l'epidermide.

Imp.: Mi no go fato i tai.

Avv. Kezich: Osservo che anche sui vestiti dell'ucciso Vadnal vennero riscontrati dei tagli prodotti da coltello e non per questo, nei punti tagliati, si sono riscontrate lesioni sull'epidermide dell'ucciso.

A domanda del presidente il Tominc spiega che il coltello di cui si è servito è in uso fra i sarti di campagna e che se ne servono, per lo più, per scucire.

Era una specie di piccola roncola, sul tipo all'incirca di quelle che si usano dai caldarrostai per tagliare la buccia delle castagne, cioè con la punta adunca.

Il presidente rileva pure qualche contraddizione fra ciò che dice ora l'imputato e ciò che ha deposto in un primo interrogatorio al pretore.

Il Tominc risponde: In quela volta no savevo ben parlar. Go imparà a parlar in preson...

P. M. avv. Tasso: E' in prigione che imparano a parlare!

Il presidente osserva al Tominc che anche dinanzi il giudice istruttore, più tardi, interrogato per tramite di un interprete di slavo e italiano, confermò il suo primo deposto.

Ad esempio il Tominc in nessuno dei precedenti esami parlò della scala con la quale uno degli avversari avrebbe tentato di colpirlo.

Imp.: No i ga scrito, ma mi go parlà anca dela scala.

La tassa per ballare... e per cantare

L'imputato Luigi Furlan conferma quanto ha detto il Tominc in merito all'aggressione patita e dice: Mi son stado butado in tera de Gaspare Bergoc, che me dava pugni e anca i altri me se saltadi adosso.

In merito alla famosa tassa, spiega: Giorni prima in paese si parlava del ballo della notte di San Silvestro e il Bergoc e il Mozina gli avevano detto che se i giovani volevano prendere parte alla festa avrebbero dovuto pagare la «Fantovscina», e anzi stabilirono: 25 lire di tassa fissa, 5 lire per i sigari e 10 lire per la bevuta. Quando avvenne l'aggressione si pretendeva il pagamento della tassa perchè il Tominc, il Furlan e il Glasar, avevano cantato sulla strada.

Andrea Glasar, il terzo della comitiva del Tominc è più esplicito, e dice: Mi son stado sciafizado due volte de Giovanni Penko, e son cascado per tera. Apena che go possudo alzarme, ghe la go dada a gambe fino a casa mia. Gavevo paura. Ma, come che scampavo, go visto che i ghe coreva drio al Tominc.

E s'inizia l'esame dell'altro gruppo:

L'Antonio Vekar che ora veste la divisa grigio-verde, spiega: Alla festa da ballo c'era anche il Francesco Vadnal. E' uso in paese, con la concessione del capo del Comune, che ogni notte, per turno, un giovane del villaggio faccia la guardia, per casi d'incendio, o furti. In quella sera era di turno il Francesco Vadnal.

Dopo che la comitiva di Tominc si era allontanata qualcuno disse: In paese si canta! e uscirono il Vadnal ed altri.

— Anca mi — dice il Vekar — son andado fora per un picolo bisogno. Ma sicome che gavevo sentido cantar verso la capeleta, son andado a veder chi che fussi stado a cantar. In quela me xe capità contro el Tominc, che 'l scampava dela barufa, e che 'l me ga dado col cortel. Mi perdevo assai sangue de la ferida e son corso indrio nela casa dove che iera el balo. Tute le ragaze, co' le me ga visto, le xe scampade de corsa. El sangue me coreva zo per el colo, per el peto e iero tuto sporco.

Il Vekar nega che al momento in cui fu ferito, o dopo, il Tominc fosse aggredito dagli altri. Dice anzi che non vide nessuno presso la casa del Tominc, e sostiene che gli altri si erano tutti mantenuti fermi presso il santuario.

A richiesta del presidente il Vekar mostra il collo ai giurati. Il giovane ha una profonda cicatrice che gli deturpa la parte destra del collo e ch'è dichiarata permanente. In complesso il Vekar è un giovane dagli occhi e capelli neri, di bell'aspetto, fisicamente robusto.

Dopo varie domande dei difensori avv. Giannini, Kezich e Robba, l'udienza è rinviata alle 16.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento viene ripreso alle 16 con la continuazione dell'interrogatorio degli imputati. E' per primo interrogato Luigi Zenko il quale s'affretta ad affermare che egli è affatto estraneo all'accusa. Egli aveva partecipato con gli altri alla festa da ballo nella casa del Kruel quando, verso le 23, udì alcuni ballerini raccontare che il Francesco Vadnel si era rotta una gamba. Egli allora uscì e vide il Vadnel che si dirigeva verso la casa, sorretto da alcuni compagni.

Lo Zenko aggiunge che aiutò il Giovanni Vekar a trasportare il ferito nella casa del Krnel. Mezz'ora dopo il Vadnel morì senza dire chi lo aveva ferito. Anche a sua madre che era subito accorsa rifiutò ogni spiegazione dicendole: «Cossa te interessa a ti?».

Lo Zenko aggiunge quindi che anche l'Antonio Vekar era ferito e che a sua domanda lo aveva informato che era stato il Tominc a colpirlo. Nella sala da ballo, nella quale si trovavano circa una quarantina di uomini e cinque donne, lo Zenko non vide il Tominc, nè il Furlan nè il Glazar. A domanda del presidente l'imputato esclude di aver preso parte alla zuffa.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputato Antonio Maver il quale si dilunga nel raccontare come trascorse la serata, girando tutte le case dei suoi conoscenti per invitarli al ballo. Invitato dal presidente a tagliar corto, afferma di non saper nulla della faccenda, assicurando di non essersi trovato immischiato nella rissa e che quando, attratto dalle grida egli accorse sul posto della zuffa tutto era già finito. Pure il Maver dichiara di non aver veduto il Tominc, il Glazar e il Furlan nella sala del Krnel. Il Glazar però protesta di aver visto distintamente anche il Maver durante la colluttazione, ma questi nega energicamente.

Dopo un lungo dibattito in questo senso l'interrogatorio del Maver finisce e incomincia quello del Giovanni Penko. Anche questo come gli altri non vide nulla, non fece nulla. Uscì dalla sala da ballo verso le 23 quando uscirono tutti per andare incontro al Vadnel allorchè si sparse la notizia del suo ferimento.

Il Penko nega di aver schiaffeggiato il Tominc, ma il Tominc scatta per dire che invece fu proprio schiaffeggiato dal Penko. Mentre egli si trovava nella sala da ballo, venne ad un tratto avvicinato dal Penko che, senza dir nulla, lo colpì con un violento schiaffo. Quindi lo afferrò per le spalle e lo sospinse sulla soglia per poi, cacciarlo con un calcio, nella strada.

Altri interrogatori

E' quindi la volta del Giovanni Vekar. Egli racconta l'incidente che si svolse nei pressi del santuario. Mentre si trovava là venne aggredito dal Tominc che prese a percuoterlo. Allora egli gli afferrò l'indice della mano sinistra e l'addentò strettamente. Il Tominc gli impose di lasciarlo, ma egli non cedette.

Vide allora il Tominc fare l'atto di estrarre qualche cosa dalla tasca e immaginando che doveva trattarsi di una arma, lo lasciò. Il Tominc si allontanò allora rapidamente ed egli non si accorse che costui avesse tentato di ferirlo, ma quando entrò nella casa, vide che sulla manica e sul panciotto erano traccie di due colpi di coltello. Egli indossa ancora il vestito che portava allora e fa vedere ai giurati i segni delle coltellate che fortunatamente intaccarono soltanto la stoffa.

Continuando nella sua narrazione della rissa, il Vekar aggiunge che subito dopo l'episodio della zuffa vicino al santuario vide il Tominc fuggire in direzione della sua casa. Egli lo rincorse. Il Tominc era da poco entrato nel cortile ed egli si trovava ancora nella strada quando udì il Vadnel gridare che gli avevano spezzato una gamba.

Quando egli giunse nel cortile, vide il Tominc, il Vadnel e altri che non riuscì bene a distinguere. Secondo il Vekar suo fratello Antonio sarebbe stato ferito dal Tominc sulla strada tra la cappella e la casa di quest'ultimo.

Da ultimo l'imputato Giovanni Mozina ripete le asserzioni sostenute dagli altri coimputati, negando ogni partecipazione al fatto. Egli narra che si trovava nella sala da ballo quando entrò il Vekar Antonio ch'era ferito alla faccia. Alla vista del sangue che sgorgava copiosamente dalla ferita e alla notizia che s'era accesa una zuffa nei pressi del santuario, le donne che si trovavano nella sala s'impressionarono fortemente e impaurite lo pregarono di accompagnarle a casa.

Il dibattimento è quindi sospeso e rimandato a stamane alle 9.30.

L'arresto di una levatrice che smerciava cocaina

I carabinieri della squadra in borghese, vennero in questi giorni a cognizione che la levatrice Valeria Doria, di 32 anni, da Milano, abitante in via Galleria 3, smerciava quantità rilevanti di cocaina. Lunghe indagini convinsero i militi che i loro sospetti non erano infondati e ieri, verso mezzogiorno, il maresciallo Viro, coadiuvato da alcuni carabinieri sorprese la Doria in via S. Giorgio, dove si era recata per consegnare un pacco contenente cocaina ad una persona sconosciuta che, probabilmente, intuito il pericolo non s'era fatta vedere.

La levatrice venne senz'altro dichiarata in arresto ed accompagnata alla vicina stazione di via della Sanità.

Assieme alla Doria venne pure fermata una ragazzina quattordicenne, Aglae B., abitante in via Pozzo del Mare a cui la levatrice affidava i pacchetti della droga per allontanare da sè i sospetti degli organi di p. s. che la conoscevano come nota spacciatrice del funesto alcaloide.

La ragazzina, interrogata, disse che era stata spinta a coadiuvare la Doria nello spaccio della coca dalla madre Maria, di 39 anni, da Parenzo. E raccontò che già altre volte aveva portato pacchi della diabolica droga a vari acquirenti. In seguito a queste risultanze, la Doria fu passata ai Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria per spaccio di cocaina e porto abusivo di un coltello, di cui fu trovata in possesso.

La Maria e l'Aglae B. furono invece denunciate per favoreggiamento. Il pacchetto che l'Aglae portava al momento del fermo, conteneva 100 grammi di coca.

Il maresciallo Viro con alcuni militi procedette poi ad un accurata perquisizione nell'abitazione della Doria, che diede però esito negativo. Fu invece rinvenuta, in un cassetto, la somma di 140 lire, proveniente, come si ritiene, dalla vendita delle cartine di cocaina, che la Doria confezionava in gran numero e che con l'aiuto dell'Aglae B. spacciava poi ai suoi disgraziati clienti.

E' encomiabile quest'opera tenace di repressione del turpe commercio, perseguita in piena armonia con le direttive del Governo nazionale per quanto riguarda la tutela della salute e della moralità dei cittadini. E' a cognizione dell'autorità di p. s. che molti altri spacciatori della droga nefasta esercitano nell'ombra la loro attività deleteria, ma in gran parte essi sono già individuati e non tarderanno ad essere acciuffati.

I guai della strada

Una signora e un bimbo investiti

La signora Francesca Zigon, di 32 anni, abitante in via di Cologna n. 6, percorreva ieri, verso le ore 16, la via Udine, quando giunta alla svolta di via Tor S. Piero, venne urtata dal parafango anteriore dell'auto 638 T. S. guidata dallo chauffeur Plinio Pozzati. Nella caduta la Zigon riportò una ferita lacero-contusa alla regione tibiale destra ed una contusione al ginocchio sinistro.

Con la stessa automobile del Pozzati la donna venne trasportata all'ospedale Regina Elena, dove ebbe le debite cure dai medici di turno nell'astanteria. Quindi fu trasportata alla propria abitazione.

— Ieri sero le 15.30 fu portato dalla madre, all'ospedale Regina Elena il bambino Lucio Mucis, di 5 anni, abitante in via Udine 32, per una ferita di taglio alla fronte riportata in seguito ad una caduta in salita di Gretta dove un velocipedastro, rimasto sconosciuto, lo aveva investito.

Avute le cure opportune e dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una decina di giorni, il piccolo Lucia fu riconsegnato alla madre.

La tombola di un contadino

Alle 17 di ieri, il contadino Giovanni Cossutta, di 65 anni, abitante a Santa Croce 197, mentre transitava sopra un carro trainato da buoi per una strada del villaggio, fu investito da un'automobile guidata dallo chauffeur Ferdinando Palmieri, di 32 anni, abitante in via Rossetti 40, proveniente da Monfalcone. L'automobile, che veniva in senso inverso, andò a cozzare contro il timone del carro e in seguito all'urto il Cossutta cadde a terra in modo da riportare contusioni alla spalla destra. Con la stessa auto, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure opportune e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

In terra Brezich, in mare Braido...

Il caso dell'uomo dalla doppia vita

Tempo addietro il cav. Marz, dirigente il Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, sfogliando nei suoi registri d'ufficio, fece una constatazione che lo stupì: rilevò cioè che tra i cittadini abitanti nella zona di sua giurisdizione figuravano due individui aventi le identiche generalità e precisamente: nome, cognome, età, genitori e perfino le medesime caratteristiche fisiche. Diverso era soltanto il luogo di abitazione perchè, mentre uno abitava in via del Bosco e faceva il marittimo, l'altro alloggiava in via dei Lavoratori ed era accendifanali.

Il solerte funzionario fatta la singolare scoperta si domandò che pasticcio fosse quello e decise di sbrogliare la faccenda prima che avvenisse qualche complicazione.

Chiamati i suoi agenti, li mise al corrente della cosa incaricandoli quindi di indagare su questa specie di caso Canella triestino. Il funzionario aveva l'impressione che si trattasse di una sola persona e naturalmente voleva conoscere le ragioni di quello sdoppiamento.

Le indagini perciò vennero prontamente attivate. Gli agenti si recarono in via del Bosco dove chiesero del Giovanni Brezich, ma gli inquilini della casa nulla seppero dire in proposito.

— Brezich? Mai sentido sto nome!

Gli agenti domandarono allora se abitava colà un marittimo.

— Un marittimo sì, ma no 'l se ciama miga Brezich!

— Si trova in casa questo marittimo?

— No. El xe in viagio.

Dopo questo primo ed incerto risultato, gli agenti si avviarono in via dei Lavoratori con la speranza di trovare, almeno là, maggior fortuna. Infatti seppero che in uno stabile di quella via abitava effettivamente un Brezich che faceva l'accendifanali, percui lo invitarono a presentarsi al cav. Mraz per dare degli schiarimenti che lo riguardavano.

Il Brezich, un po' inquieto perchè non capiva che cosa mai volesse da lui l'autorità di p. s., si presentò al commissario.

— Lei è Giovanni Brezich?

— Sì, sior!

— Di anni tanti, genitori tali dei tali...

— Sì, sior!

— Marittimo?

— No! no son maritimo. Iero, sì, ma assai ani fa, sarà un oto ani de quando che go perso la matricola, ma dopo no go bazilà più de rinovarla perchè me son messo a far l'impizaferai!...

Venuto a conoscenza di ciò, il cav. Mraz ritenne di aver trovato il bandolo della matassa. Licenziato il Brezich numero 1, raccomandò agli agenti di intensificare le ricerche per scovare il Brezich numero 2.

Gli agenti si misero quindi a fare un po' d'assedio allo stabile di via del Bosco. Ma il marittimo era sempre in viaggio. Frattanto il via vai di agenti cominciò a destare la curiosità degli abitanti della casa di modo che quando il tanto atteso marittimo arrivò si vide oggetto di una curiosità insolita. Saputo poi che gli agenti da tempo lo stavano cercando, il marittimo, tale Luigi Braido, s'impressionò e, senza attendere una nuova visita degli agenti si recò difilato dal cav. Mraz per sapere che cosa si voleva da lui.

Il funzionario, avutolo sotto mano, gli domandò subito, a bruciapelo:

— Chi è lei? Braido o... Brezich?

A questa inattesa domanda, il Braido ebbe un sussulto, impallidì, arrossì, ma poi, rinfrancatosi, disse:

— Ebbene sì. Sono Braido... ed anche Brezich!

— Ohè! Come mai?

— Sì. Si tratta di cose vecchie — continuò il Brailo. — Circa otto anni fa rinvenni una matricola d'imbarco intestata a nome di Giovanni Brezich, fuochista. Mi parve di aver trovato un tesoro poichè in quel tempo, la matricola era per me un'ancora di salvezza. Disoccupato com'ero, senza speranza di trovar lavoro, pensai di approfittare dell'occasione, percui, con la matricola mi presentai alla Capitaneria di Porto dove venni iscritto nei ruoli di turno e poscia riuscii ad imbarcarmi. Da allora sono sempre imbarcato e me ne trovo bene!

— Ma la fotografia? Le date? — chiese il cav. Mraz sorpreso da questo racconto — Le falsificò?

— No! No! — aggiunse il Braido. — Il caso mi ha favorito. Le date corrispondono e anche la fotografia, con pochi ritocchi, divenne quasi la mia...

— Ed ha sempre vissuto in tutti questi anni con due nomi?

— Certamente. Uno, quello di Brezich, era il nome che mi serviva per lavorare e viaggiare; l'altro, quello vero, lo portavo in famiglia, quando ero a terra!

Avuta la strana confessione che risolveva immediatamente il complicato quesito, il Braido venne trattenuto in attesa di ulteriori disposizioni, essendo stata avvertita del caso l'autorità giudiziaria.

Ora è lecito chiedersi di quali ulteriori e complicati sviluppi sarebbe stata suscettibile la doppia vita del Braido agli effetti civili se l'opportuno intervento del cav. Mraz non avesse risolto l'enigma, seppur dopo otto anni, durante i quali l'accendifanali Brezich pur stando a Trieste viaggiava il mondo in carne ed ossa... benchè queste non fossero proprio le sue!

Fu un tentativo ladresco?

Domenica scorsa, verso le 2.15, la guardia privata Eugenio Tiberio, passando per via Mazzini, udì ad un tratto il caratteristico tintinnio di un cristallo che s'infrangeva. Incuriosito, si recò verso il luogo da dove aveva udito il rumore e vide degli individui che al suo avvicinarsi si davano alla fuga. Si accingeva a rincorrerli, quando si accorse che il cristallo infranto era quello di una vetrina del negozio Mohovich, nella quale era esposta una quantità di oggetti di valore, percui si preoccupò anzitutto di avvertire il proprietario del negozio e rimase nel frattempo a sorvegliare, affinchè qualche malintenzionato non approfittasse dell'occasione per commettervi un furto.

(Note di cronaca)

Oggi Tom Mix

La tanto attesa film di superproduzione interpretata dall'insuperabile Tom Mix e dal suo intelligente cavallo Tomy e «Il segreto dell'abisso»: ultima produzione della Fox Film 1928. Nuovissima per Trieste. E' il migliore capolavoro, altamente drammatico ed emozionante, che da oggi tutta Trieste può ammirare nel simpatico ritrovo Cinema Teatro Alfieri, Viale XX Settembre 24.

Le parrucche di Kubelik e di Sarasate

L'altra sera, nel nuovo cinematografo «Regina», sito in Corso Garibaldi, durante un numero di varietà eseguito dall'artista Fred Singer vi fu un «fuori programma» inatteso.

Il Singer sonando il violino eseguisce di preferenza, brani di musica di virtuosi del genere dei quali presenta pure con abile truccatura il tipo, stava producendosi nel suo repertorio, quando due monelli con sorprendente agilità insinuatisi non si sa come sul palcoscenico, riuscirono ad impossessarsi di due parrucche che stavano su di un tavolo pronte per essere usate e rapidamente si squagliarono.

— Per sto Carneval le sarà bone! — qualche spettatore potè più tardi riferire di avere udito dire da uno dei due monelli.

Il Singer non essendosi accorto del poco piacevole scherzo, quando volle parodiare il violinista Kubelik ed il musicista spagnuolo Pablo de Sarasate, non seppe che pesci, anzi che parrucche pigliare poichè le due rubate eran proprio quelle utilizzate per imitare i due grandi artisti.

Il furto venne denunciato alla Questura.

La vicenda di sette cinghie e di 25 piante di cipresso

La scorsa notte degli individui, rimasti sconosciuti, si introdussero nel deposito legnami di Vittorio Sabbatini in via Fabio Severo 24, e rubarono dal reparto ove trovasi la segheria, sette cinghie di trasmissione. S'impadronirono anche di un cappotto, che si trovava in un reparto adibito ad ufficio. Alla mattina seguente gli impiegati della ditta, scoperto il furto lo denunciarono al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, i cui agenti si misero subito alla ricerca dei ladri. Dopo una serie di indagini riuscirono a scoprire nascoste sotto una siepe del bosco dei pini a S. Luigi, le sette cinghie le quali vennero riconsegnate ai legittimi proprietari.

Dei ladri finora nessun indizio.

— Ignoti ladri, la scorsa notte, scavalcato il muro di cinta, si introdussero nel giardino attiguo alla casa n. 693 di Guardiella S. Giovanni e rubarono 25 piante di cipresso del valore complessivo di 175 lire, a danno del trattore Ernesto Quaiatti.

TEATRI E CONCERTI

Ultima definitiva del "Don Chisciotte,,

Questa sera alle 20.30 si rappresenta per l'ultima volta «Don Chisciotte». La serata è in onore del baritono Sigismondo Zalesky. Dirige il maestro Del Cupolo. I prezzi sono stati fortemente ribassati.

Continuano fervide le prove di «Pittori fiamminghi» alla presenza dell'autore. I cantanti, l'orchestra, il maestro Mario Smareglia lavorano alacremente, acciocchè l'opera risalti in tutto il suo splendore.

Teatro della Commedia. Il successo arriso nelle sere precedenti alla bella commedia del Lopez «La distanza», fu riconfermato ieri dal pubblico accorso in folla, che applaudì particolarmente Carmelo D'Angeli-Calabrese e la signora Micheluzzi, ripetute volte richiamati alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, prime rappresentazioni del vecchio dramma del Giacometti «La morte civile» il quale offre modo al Calabrese a un'interpretazione efficace di Corrado.

Il concerto alla Ginnastica

Un successo caloroso, spontaneo, arrise alla magnifica serie di pezzi, che componevano il programma del concerto di iersera.

Alessandro Constantinides raccolse grandi applausi tanto nei brani dei classici italiani eseguiti alla perfezione, quanto nella difficilissima «Toccata» del Mangiagalli. Oscar Hoffer ebbe le accoglienze più festose, alle quali è ormai abituato.

Particolarmente festeggiato fu il giovane violinista Amedeo Bedini, che si presentava per la prima volta al pubblico triestino. Egli si rivelò un violinista di nobile temperamento, dalla cavata robusta e dalla tecnica notevolissima. Dopo un'esecuzione di severo stile della «Follia» di Corelli si produsse in una serie di brani brillanti, dove seppe ricavare effetti e sfumature felici.

La serata si svolse in un'atmosfera di cordiale entusiasmo, per corrispondere al quale i concertisti dovettero regalare molti pezzi fuori di programma.

Inaugurazione dei concerti
all'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci,,

In ottemperanza alle recenti disposizioni del Ministero della P. I. su l'educazione musicale dei giovani, giovedì 19 corr. alle 11 nell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» sarà dato il 1.o concerto per gli alunni, con la gentile collaborazione della signorina Tatiana Delfino, prof. Eusebio Curellich, prof. Augusto Iancovich e del Quartetto triestino.

Il programma comprende un quartetto del Boccherini, una sonata del Porpora, una canzone del Sibella e la cavatina dell'opera «Il Barbiere di Siviglia». Al concerto interverranno le autorità e le famiglie degli alunni.

Una recita della Ginnastica pro organizzazioni giovanili fasciste. La Società ginnastica triestina, aderente al Dopolavoro, ha deciso di contribuire all'incremento delle opere nazionali Balilla e Dopolavoro con l'organizzare un trattenimento, il cui ricavato andrà a favore di queste fiorenti istituzioni del Regime. Mercoledì 25 corr. alle 20.30 i valorosi filodrammatici daranno una replica dell'operetta «Santarellina», che tanto successo ebbe la settimana scorsa alla prima recita nella sala della Ginnastica.

L'ingresso sarà libero a tutti, e il biglietto d'entrata, che costerà lire 3, sarà ridotto del 50 per cento per i dopolavoristi.

Un concerto al Dopolavoro di Guardiella Scoglietto. Stasera alle 21 avrà luogo al Circolo Rionale Dopolavoro di Guardiella Scoglietto (Ricreatorio F. e A. Nordio, via dello Scoglio 20) un concerto sostenuto dal violoncellista prof. Vittorio Bonifacio, con la cooperazione della soprano sig.na Giuseppina Bergot. Verrà svolto il seguente programma:

Mascagni, «Amico Fritz» (Son pochi fiori) sig.na Bergot; Puccini, «Turandot» (Aria di Liù) sig.na Bergot; Purcell, «Sarabanda» violoncello e piano; Purcell, «Gavotta» violoncello e piano; Veracini, «Largo» violoncello e piano; Porpora, «Aria» violoncello e piano; Donizetti, «Betly» (In questo semplice...) canto; Wagner, «Canzone del premio» violoncello; Popper, «Gavotta» violoncello. Accompagneranno al piano: la professoressa Augusta Rapetti-Bassi e la signorina Silvana Valdemarin.

«Le fole del bel tempo» al Circolo bancari. La Compagnia filodrammatica del Circolo impiegati bancari rappresenterà sabato 21 nella sala sociale la commedia di C. V. Ludovici «Le fole del bel tempo». E' questo un lavoro nuovissimo per la nostra città. Per speciale concessione del Ludovici stesso la Compagnia dei bancari ha ottenuto il permesso di recitare questo lavoro. La recita avrà luogo alle 21. Coloro che desiderano prenotare dei posti possono farlo seralmente alla Segreteria del Circolo stesso (via S. Francesco 2) dalle 19 alle 20.

Varietà e Cinema

«La brigata del fuoco» al Politeama Rossetti. Davanti a folla di pubblico a ogni spettacolo, venne proiettata ieri per la primissima volta a Trieste «La brigata del fuoco», l'imponente produzione della Metro Goldwyn, che da alcuni mesi passa trionfalmente sugli schermi delle maggiori città del mondo. La visione, superba di bellezza in ogni quadro, interpretata in modo magistrale da Charles Ray, Tom O' Brien, Bert Woodruff e Mary Mac Avoy, suscita la più profonda commozione e ammirazione per la drammatica vicenda che essa svolge, cui serve di sfondo la vita eroica dei pompieri. Degne di rilievo le scene impressionanti di verità di riproduzione dei giganteschi incendi e la lotta dei vigili per domarli. Applaudito come sempre il programma di varietà. Da oggi alle 16 si iniziano le repliche del raro spettacolo.

«Chang» — la film meravigliosa — oggi al Teatro Excelsior. Va oggi allo schermo dell'Excelsior la tanto attesa superfilm d'assoluta eccezione: «Chang», ovvero «La Jungla misteriosa», la più grandiosa, più selvaggia, più emozionante visione dal vero, assunta da un audace esploratore e un audacissimo operatore nel cuore della Jungla siamese. Nè divi, nè dive: i protagonisti di questo meraviglioso capolavoro che ha entusiasmato il mondo intero, sono le belve feroci in libertà, leopardi, tigri, leoni, serpenti e centinaia di elefanti in lotta atroce con gli abitatori della Jungla tenebrosa.

Charlot interpreta «Giorno di paga» al Nazionale e ogni commento è inutile, tanto grande è la fama che in tutto il mondo godono le interpretazioni del maggior comico che vanti l'arte dello schermo. Nella varietà si ammirano i ciclisti americani Les Fluhers e la stella italiana Ponette.

«La canzone della mamma» al Cinema del Corso. Viva commozione suscitò anche ieri alla seconda giornata di proiezione «La canzone della mamma», meravigliosa edizione della Fox Film, tanto artisticamente interpretata da Belle Bennet, Mac Laglen e Ted Manara. Piacque pure alla folla intervenuta a ogni spettacolo l'accompagnamento musicale del m.o Steccanella, ispirato alla visione su versi di Vittorio Malpassuti ed eseguito dal duetto lirico Oriovitz. Applauditissimi nelle loro canzoni la leggiadra Clely Fiamma e il Cantalamessa. Oggi terza giornata della visione. Non sono valide le tessere nè gli inviti.

Durante i mesi di gennaio e febbraio verranno proiettate le seguenti grandi visioni: «Aurora» con Giorgio O' Brien; «Il giuocatore di scacchi», tratta dal noto romanzo di Henry Dupuy-Mazuel; «Il marito di mia moglie» impersonato da Adolfo Menjou; «Il poeta vagabondo» edito dagli Artisti associati con John Barrymore, e infine, «Bardelys il Magnifico» della Metro-Goldwyn, interpretata da John Gilbert, l'indimenticabile eroe de «La grande parata».

Ultimo giorno del «Sotterraneo dei coccodrilli» al Teatro Fenice. Si replica oggi per l'ultimo giorno l'emozionante ed avvincente mistero degli orologi e dei coccodrilli che ha tanto interessato il pubblico della Fenice, con le sue straordinarie vicende. Nella varietà vivo successo sempre del simpatico ed efficace dicitore Cluberti e dei bravissimi Pisons.

«Il fratellino» con Harold Lloyd all'Eden è il capolavoro godibilissimo e ultraesilarante che si dà oggi in «première», per la delizia di tutti i triestini.

Folloni e folloni anche ieri nel magnifico Teatro Cinema Regina, per l'eccezionale spettacolo «Il capitano di Singapore» con l'inarrivabile attore Lon Chaney. Anche ieri entusiasmo ed ammirazione per la tremenda ed umana interpretazione del celebre «divo». Al varietà, successone del violinista Charles Singer, vero prodigio di tecnica.

Oggi pure gli spettacoli proseguiranno dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise. Si raccomanda alle famiglie di non portare i figli sotto ai 16 anni, ai quali lo spettacolo non è permesso.

Il grande successo del «Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini al Cinema Italia. Si susseguono con crescente successo all'Italia le repliche di quel capolavoro autentico d'arte e di bellezza che è «Il Carnevale di Venezia», la più recente e più suggestiva creazione cinematografica ispirata dalle divine bellezze di Venezia e interpretata stupendamente da Maria Jacobini.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme, crescente successo, le magnifiche proiezioni della film «Sulla via dell'abisso», magistrale interpretazione di Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry. Principio alle 16.

Prossima grandiosa film: «La vendetta del bandolero», dal famoso romanzo di Paul Gwynne, «Andalusia! Arancetti! Notti stellate!» Briganti cavallereschi, torerì innamorati, Maiar gelose.

Cine Edison. «La fine di Montecarlo». Il superbo capolavoro in cui Francesca Bertini emerge per la sua arte e per lo sfoggio delle sue lussuosissime toilettes, va oggi in programmazione.

Prossimamente «Casanova», la più grande interpretazione di Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.

Cinema Galileo. Oggi ultime repliche di «Senza famiglia», dal celebre romanzo di Malot. Domani: «Accidenti che tranquillità!» con Buster Keaton.

Il grande successo de «El moroso dela nona» di G. Gallina al Cine Savoia. La commedia del Gallina, che tanto successo riportò sempre sulle scene, portata allo schermo in tutti i suoi dettagli, ha avuto iersera accoglienze veramente trionfali.

Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Ugo Foscolo 13, conferenza del prof. L. Carnera su «Problemi di astrofisica moderna». Domani alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. Guido Devescovi: «Aneddoti della vita di Beethoven». Domani alle 20.30 in via Foscolo II lezione del corso dell'ing. F. Graf, sui motori d'automobile.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 prove d'assieme della «Santarellina».

Società Alpina delle Giulie. Se le condizioni della neve saranno favorevoli, lo Sci Club Monte Tricorno organizzerà per sabato 21 e domenica 22 corr. delle gite sciatorie tanto in Selva di Tarnova quanto a Tarvisio; in caso diverso, domenica verrà effettuata un'escursione sociale non sciatoria in altra località. I soci che hanno intenzione di prendervi parte, si trovino in sede domani alle 20.

Circolo Fotografico. Venerdì alle 20 serata cinematografica. Verranno proiettate le films: «L'ascensione del Monte Bianco», «Il leone dei mongoli» con Ivan Mosjoukine e «L'amore vincitore» con Harold Lloyd. Si invitano i soci dell'Alpina delle Giulie e del Dopolavoro.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 21 solito trattenimento danzante. Dalle 19.15 alle 20.15 ginnastica ritmica. Domani prova generale della sezione filodrammatica. Sabato alle 21 recita de «Le fole del bel tempo». Posti a sedere possono prenotarsi fino a domani in segreteria. Non vi sono posti in piedi, e non sarà permesso l'ingresso in sala durante la recita.

Gruppo Universitario Fascista. Sabato alle 22 primo festino di Carnovale nella sala massi di via Coroneo 15. Si interviene in frak o smocking.

Dopolavoro Portuale. I soci che non avessero ancora rinnovata la tessera del Dopolavoro sono invitati a farlo in tempo versando ai cassieri o ai segretari dei due porti l'importo di 5 lire accompagnate dal nome e dal numero della tessera. Gli altri portuali sono invitati a voler inviare entro il gennaio la loro adesione.

I calcisti che detengono indumenti della sezione sono invitati a consegnarli all'economo verso il ritiro della ricevuta.

C. S. Ponziana. La squadra B si trovi in campo alle 13; la squadra A alle 14.30 per le partite d'allenamento.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. Alle 20 d'oggi il Consiglio direttivo in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera lezione di lingua tedesca e prove della sezione filodrammatica. Domenica gita alle ruine di Popecchio. Ritrovo in Piazza Goldoni (Bar Procuratie) alle 6.

La biblioteca è a disposizione dei soci ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

A. S. Edera. I soci che si sono prenotati per la tessera dell'O. N. D. sono invitati a presentarsi questa sera dalle 20 alle 21.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domenica escursione sul Tribussa e a Lazna. Il tragitto in corriera per i Balilla, Piccole Italiane e scolari sotto il 14.mo anno di età è gratuito. I biglietti per le riduzioni nei cinematografi si possono ritirare in sede ogni sera dalle 19 alle 21.

G. E. «Stella Alpina». Domenica 22 gita a Erpelle-Cosina, ritorno per la valle Rosandra. Partenza alle 7. I soci che desiderano rinnovare la tessera dell'O. N. D. sono invitati a farlo quanto prima; la quota è di lire 5 da versare al presidente. Per domenica 29 c. m. si organizza una gita ad Aquileia senza equipaggiamento, per soci e simpatizzanti. Programma dettagliato nella palestra delle scuole di via Paolo Veronese. Le iscrizioni per questa gita si ricevono dal direttore di palestra nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 20 alle 22.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 21 si radunano i soci.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 21 il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza in sede.

A. S. Sempre Avanti! Gli escursionisti sono convocati questa sera alle 20.30. Coloro che non hanno ancora versato la quota per la tessera dell'O. N. D. sono pregati di farlo entro la settimana.

Unione Sportiva Stella. Questa sera alle 21 seduta straordinaria del Consiglio direttivo nella saletta della sezione escursionisti. Domani alle 20.30 la sezione calcio in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica.

Sport Club Allegri Liberi. Oggi, seduta dei soci alle 20.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta. Coloro che hanno versato la quota per la tessera del Dopolavoro portino la fotografia.

Club del Monocolo Domenica dalle 21 in poi avrà luogo la prima veglia mascherata per soci e invitati.

Comitato Studenti Nautici. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala Tersicore (via F. Crispi n. 7).

G. E. «Indomito». Questa sera in via M. R. Imbriani 2, alle 20, si raduna il Consiglio direttivo.

Circolo Orchidea. Domenica 22 corr. grande festino danzante per soci e invitati dalle 16.30 in poi in via Carducci 12.

Bollettino dello Stato Civile
del giorno 18 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 8, femmine 3; denunciati morti: maschi 1; totale 12.

DECESSI: Garson (Isacco) Vittorio a. 72; Ietri Luciano a. 31; Furlan Antonio a. 62; Visintin Antonio a. 53; Cimador Augusto a. 77; Walker in Pichler Emma a. 81; Asselti Cosimo Damiano m. 4.

Movimento sindacale

Riunione del Direttorio del Sindacato assicuratori. Nella riunione di ieri sera il Direttorio del Sindacato provinciale degli assicuratori ha ampiamente discusso gli argomenti all'ordine del giorno con esame attento e sereno della presente situazione alle «Generali» e alla «Riunione Adriatica».

In quanto al lavoro straordinario e alle modalità di rimunerazione, ha deliberato di attenersi strettamente al vigente contratto e all'ultimo accordo intervenuto fra le parti.

In merito al Gruppo dopolavoristico degli assicuratori, ha voluto fin d'ora tracciare le direttive in attesa che fra giorni venga ufficialmente costituito secondo gli accordi delle rispettive organizzazioni centrali.

Dopo aver deliberato le modalità del tesseramento sindacale per il 1928 - Anno VI, modalità che saranno comunicate a mezzo circolare a tutti gli iscritti, si chiuse la lunga e laboriosa riunione.

Riunione della Consulta antiquari. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: Questa sera, giovedì, alle 19.30, nella sede Artigiana di piazza Ponterosso 5, è convocata la Consulta della Comunità antiquari.

Agli iscritti alla Comunità dei pittori verniciatori. Il capo della Comunità pittori-verniciatori comunica: E' a notizia di questa Comunità che persone non autorizzate si recano in giro a imporre l'esecuzione delle nuove insegne prescritte dal Governo. Si fa noto che le esecuzioni di tale lavoro sono libere e non appaltate a nessuno, perciò possono venire eseguite da tutti i pittori autorizzati, ai quali viene consigliato di rivolgersi.

Gruppo facchini mercato centrale (Corso Cavour). Tutti i facchini del mercato centrale sono pregati di passare a questa Segreteria (Via Bellini 1), alle 20, portando seco la vecchia licenza municipale, certificato penale, certificato di buona condotta, per avere diritto alla nuova licenza per l'anno 1928.

Avranno diritto i soli facchini che saranno muniti della tessera sindacale. Quelli che entro il mese non avranno presentato i richiesti documenti non potranno lavorare entro il recinto del mercato. Un tanto vale per quelli dei mercati di piazza Garibaldi, piazza Goldoni e Ponterosso.

Tesseramento del Sindacato carradori. Si fa viva preghiera a tutti i carradori, dipendenti a ditte di spedizioni o imprese di trasporti, a passare in Segreteria del Sindacato (via Bellini 1) per il prelevamento della tessera sindacale e distintivo.

Tesseramento del Sindacato vetturali. Tutti i vetturali, proprietari di un solo decreto, devono passare a questa Segreteria (via Bellini 1), dalle 17 alle 20, per il prelevamento della tessera sindacale per l'anno 1928.

Tessere del Sindacato portieri e guardie private. Questa Segreteria comunica agli organizzati che già si sono presentati per il rinnovo della tessera sindacale, che le tessere da uomo potranno essere ritirate, da oggi, nell'ufficio di via Dante 7, dalle 15 alle 18, previa presentazione della ricevuta rilasciata.

Tesseramento del Sindacato personale alberghiero. Si avvertono gli iscritti al Sindacato alberghiero di passare in Segreteria (via Bellini 11, quarto) per il prelevamento della nuova tessera 1928. La Segreteria del Sindacato è aperta, nei giorni feriali, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Riunione del Direttorio del Sindacato automobilisti. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera, alle 20, in sede.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Don Chisciotte».
Politeama Rossetti. Dalle 16: »La brigata del fuoco» della Metro Goldwyn Mayer e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La morte civile» di Giacometti.
Excelsior. Dalle 16: «Chang» («La Jungla misteriosa») e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlot e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e Victor Mac-Laglen e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il sotterraneo dei coccodrilli» e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Italia. Dalle 16: «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sulla via dell'abisso» con R. Novarro e Berry.
Cine Galileo. Dalle 16: «Senza famiglia».
Edison. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Savoia. Dalle 16: «El moroso dela nona» con Lya Maris.
Cine Royal. Dalle 16: «In ogni vita di donna» con V. Valli e L. Hughes.
Novo Cine. Dalle 16: «Nanù, la cugina di Albania» con Enrica Fantis.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Romola» con Lilian Dorothy Gish.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La rapsodia delle aquile» con Anna Nilsson.
Cine Buffalo Bill. Dalle 18 in poi: «Celimène, la poupée di Parigi», con Lilj Danita.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Giustizia innanzi tutto» con Ivan Mosjoukine.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione, «Il segreto dell'abisso» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 16: «Fior di deserto» con Colleen Moore.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Il conte di Lussemburgo» con Helen Lee Worthing.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 gennaio

Turno Generale. Marinai (—) 312; giovani coperta in I (—) 45; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 45; fuochisti (1) 334; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (1) 25; mozzi cucina (—) 36; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (2) 186; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta (—) 86; mozzi coperta (1) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macch. (—) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 24; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (—) 51; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 43; carbonai (—) 19; giovani macchina (1) 33; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 6; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (—) 15; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 107; mozzi camera (2) 64; giovani cucina (2) 63; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (7) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 88; giovani coperta (—) 33; mozzi coperta (—) 44; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 26; fuochisti nafta (2) 35; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I cl. 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (2) 2; baristi II classe 1; camerieri III (—) 15; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 33; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; garzoni in II; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

Turno Gerolimich. Marinai (—) 52; giovani coperta (1) 21; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 69; carbonai (2) 33.

BORSA DI TRIESTE

17-18 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.15	73.15	Lussino	340	340
Cons. 5%	81.85	81.90	Martinol.	173	173
Littorio	82.20	82.30	Medit.	410	409
Obbl. Ven.	72.50	72.50	Merid.	700	704
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	96	95
Dan.-Sava	233½	233½	Premuda	490	490
Comit	1270	12.70	Tram	172	172
B. C. T.	556	556	Tripcovich	253	253
Credito	813	820	Ampelea	333	335
B. It.-Br. A	600	600	Cant. Nav.	146	144
» » » P	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	539	539	Fin.-Cosul.	174	174
B. Roma	108	108	Cem. Dal.	543	565
Cred. Pop.	298	298	Isonzo	93	92
Zivnost.	294	294	Spalato	252	262
Generali	5675	5645	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1125	1110	Sicmat	174	174
Infortuni	2930	2930	SELVEG.	405	405
Riun. A	2600	2600	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2600	2600	Gas-Roma	798	808
Sigorta	295	295	Ilva	133	132
Adria	199	199½	Jutificio	400	400
Cosulich	182	182	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	615	612	Pilatura	250	262
Libera T.	317	319	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	256	256	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	435	435

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	545	545	—	—	550
maggio	—	—	540	542	548	—	544
luglio	—	—	540	540	548	—	544
sett.	—	—	538	540	548	—	543
dicembre	—	—	535	535	550	545	542

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	—	—	—	—	135
aprile-agosto	—	—	—	—	140

Numero dei titoli trattati il 17 gennaio

Banca d'Italia	300.000	13425
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	15625
Credito Italiano	800.000	1075
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	625
Ferrovie Meridionali	579.170	5875
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1900
Cotonificio Turati	160.250	125
Cotonificio Veneziano	333.334	2600
Filatura cascami di seta	210.000	400
Soie de Châtillon	2.000.000	4475
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1160
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	14075
Snia Viscosa	6.666.666	7125
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	375
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2100
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5275
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	8675
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	625
Adriatica di Elettricità	2.000.000	6750
Elettricità Alta Italia	1.000.000	400
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1205
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	10825
Meridionali di elettricità	1.200.000	1050
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6900
Unione esercizi elettrici	3.375.000	5525
Distillerie Italiane	1.100.000	775
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	475
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	29500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	3900
Istituto Fondi Rustici	600.000	775
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1075
Eridania	300.000	125
Pirelli & C.	240.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1375

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.15; 3,50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 82.225; Obbligazioni Venezie 72.675; Litt. c. 81.75.

CAMBI: Francia 74.35; Svizzera 364.36; Londra 92.175; Olanda 763; Spagna 323.25; Belgio 264; Berlino 450.90; Vienna 266.50; Praga 56.05; Romania 11.70; Argentina oro 18.48; Argentina carta 8.13; New York 18.914; Canada 18.88; Oro 364.05; Belgrado 33.35; Budapest 330; Albania 367.25; Norvegia 505; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Si è accentuata oggi la animazione per tutti i valori. Maggiormente trattati i bancari, Comit e valori elettrici. Titoli di Stato migliori in apertura con qualche realizzo bene assorbito. Rendita 73.50; Consolidato 82.35; Banca d'Italia 2532; Commerciale It. 1267; Banca Naz. Cred. 539; Banco Roma 107; Credito It. 817; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 675; Cosulich 184.50; Mediterranee 410; Meridionali 768; N. G. I. 512; Libera Triestina 323; Venete Costr. Ferr. 246; Chatillon 144; S.N.I.A. 190; Ansaldo 100; Ilva 132; Metallurgica It. 134; Elba 46; Monte Amiata 263.50; Montecatini 219; Breda 107.50; Fiat 389; Isotta Fraschini 169; Bianchi 46.50; Miani Silvestri 39; Reggiane 42.50; Dalmine 123.50; Elettr. Adriatica 248; Edison 694; Terni 436.50; Unione Eserc. Elettr. 111; Distillerie It. 148.50; Industria Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 574; Aedes 9.75; Beni Stabili 624; Grandi Alberghi 102; Eridania 850; Italo-Am. 486; Marconi 225; Spalato-Portland 252; Littorio c. 81.875.

CAMBI: Parigi 74.35; Zurigo 364.25; Londra 92.175; Olanda 763; Spagna 323.25; Belgio 264; Berlino 450.75; Vienna 266.50; Praga 56.05; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.48; Argentina peso carta 8.13; New York telegrafico 18.92 1/8; New York chèque 18.90; Belgrado 33.35; Budapest 330; Atene 25.15; Albania 367.25.

Borsa di Genova. Riunione ancora molto riservata nel timore di nuovi alleggerimenti, ma si è constatato invece che poco o nulla è accaduto sul mercato. La quota ha infine ripreso con rinnovata animazione. Ricercate le Banca d'Italia e le rendite di Stato.

Rendita 73.55; Consolidato 82.375; Obbligazioni Venezie 72.65; Banca d'Italia 2535; Commerciale It. 1268; Credito It. 822; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 541; Credito Maritt. 525; Aedes 9.875; Meridionali 710; Mediterranee 410; Libera Triestina 322; Cosulich 184; Montecatini 218; Cementi Spalato 250; Littorio c. 81.925.

Borsa di Torino. Perdura la fermezza del mercato. Ricercate Littorio e Banca l'Italia. Migliori gli elettrici, le Italgas, le Sipe, Bonifiche e Beni Stabili. Offerte le Pittaluga.

Rendita 73.20; Consolidato 82.35; Banca d'Italia 2532; Commerciale It. 1268; Credito It. 815; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 708; Mediterranee 413; Cosulich 183; Terni 438; Fiat 391.

Borsa di Roma. Mercato sempre in buona vista. Ricercati i fondi di Stato.

Rendita 73.15; Consolidato 82.15; Obbligazioni Venezie 72.55; Banca d'Italia 2532; Commerciale It. 1269; Credito It. 822; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 706; Cosulich 183; Libera Triestina 323; Terni 436; Montecatini 218.50; Gas 800; Beni Stabili 621; Marconi 219; Cementi Spalato 260; Isonzo 95; Fondiaria Vita 913; Littorio c. 81.70.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 18 gennaio: Italia 27.4625; Francia 20.41; Inghilterra 25.30 7/8; New York 5.19 1/16; Belgio 72.3625; Spagna 88.6125; Olanda 209.375; Germania 123.65; Austria 73.15; Svezia 139.575; Norvegia 138.06; Danimarca 139.05; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.7875; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana» Roma - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, domestiche, tutte età, cameriere, altro personale offronsi miti pretese. Machiavelli 24, pt. 61624 A

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ragazzette, miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 31438 A

CAMERIERA per piccola famiglia offresi, media età. Via Mazzini 44. 31400 A

CUOCA brava cerca posto qui o fuori. Cassetta 10555 A. Unione Pubblicità. 10555 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche tuttofare praticante agenzia, offronsi. Garibaldi 17, primo. 61628 A

DOMESTICA giovane offresi. Media 8, I, porta 12. 7152 A

DOMESTICA giovane, onesta buoni attestati offresi per tutti lavori casa. Rivolgersi via A. Canova 2, quarto, porta 18. 31412 A

DONNA media età, presenza, capacissima tutti lavori, occuperebbesi presso coniugi soli quale cameriera. Offerte cassetta 10667 A. Unione Pubblicità. 10667 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, altro personale cercasi per Trieste, altre città, alte paghe, viaggi pronti. Machiavelli 24, pt. 61624 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, alte paghe Trieste, Torino, Milano, Palermo, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31438 B

BAMBINAIA amorosa, paziente, lunga pratica bambini, ottimi certificati, per bambina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31414 B

CAMERIERA cercasi. Piazza Valle 1, I piano, sinistra. 61601 B

CAMERIERA ottimo servizio, adattandosi tutti lavori casa, per distinta famiglia forestiera cercasi. Presentarsi via Leo 4 A, I p. 61591 B

CAMERIERA brava cerco per pronta entrata. Presentarsi dalle 10 in poi Salita Promontorio 11, I. Cratz. 31420 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, alto stipendio, Trieste e fuori, cercansi. Zonta 5, I. 31434 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Cologna 41, porta 11 (casa nuova). 61633 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Bazzoni 3, porta 9. 31392 B

DOMSTICA capace, buoni attestati, cercasi. Piazza Ponterosso 5, II. Presentarsi dalle 10-12. 31416 B

DOMESTICA brava, sappia anche cucinare cercasi. Commerciale 25, porta 10. 31383 B

DONNA per pulizia ufficio, cercasi prontamente. Via Carducci 24, II. 31430 B

PRESTASERVIZI pratica per trattoria, con attestati, cercasi. Via Artisti 1, trattoria. 31428 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Giulia 35, porta 4. 31335 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi dalle 11-16 Corso 39, Fotografia Daguerre. 31399 B

PRESTASERVIZI giovane, seria, pratica di stanze, stirare, cercasi. Presentarsi 9-11 via Torrebianca 25 31403 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi 8-16. Giulia 28, porta 10. 31356 B

PRESTASERVIZI a ore oppure intera giornata cercasi. Cologna Scoglietto 51, IV, porta 11. 31367 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per pomeriggio. Fonderia 12, primo, destra. 31422 B

RAGAZZA o donna capace tutti lavori casa dalle 7 mattina a 9 sera cercasi. Gatteri 22, I, sinistra. 31405 B

RAGAZZA robusta per bambini cercasi. Via Pozzo del Mare 1. 31417 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per bambino Pietro Zorutti 469, p. 7. 31370 B

RAGAZZETTA domestica cercasi. Via Kandler 6, III. Costaldi. 61566 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BONNE tedesca, froebeliana, altra italiana, raccomandabili, cuoche capaci, cameriere, domestiche, ragazzette offro. Machiavelli 7. Zeidler. 61607 C

CONIUGI soli, pensionato, offronsi portinai casa signorile; capace anche attendere caloriferi. Cassetta 10666 C, Unione Pubblicità. 10666 C

CONIUGI soli, civili, pensionato, offronsi portieri casa signorile. Cassetta 10604 C, Unione Pubblicità. 10640 C

DISTINTA 21-enne offresi commessa o cassiera, oppure custodire bambini, miti pretese. Cassetta 10639 C, Unione Pubblicità. 10639 C

DONNA sola offresi per piccola famiglia oppure quale donna-chiavi o assistenza malati. Cavazzeni 6, IV. 61609 C

IMPIEGATO spedizioniere con lunga pratica ferroviaria, daziaria, imbarchi e sbarchi cerca posto decoroso presso seria ditta. Cassetta 10671 C Unione Pubblicità. 10671 C

MODELLA offresi pittura, scultura. Scrivere dando indirizzo e ora li presentarsi cassetta 10663 C, Unione Pubblicità. 10663 C

OFFRESI a ditte, imprese, ingegneri, avvocati, medici, evasione incarichi fiducia anche provincia, laureato in legge, conoscenza lingue (italiano, tedesco, inglese, francese) patente chauffeur, automobile propria. Offerte dettagliate cassetta 10651 C, Unione Pubblicità. 10651 C

PATENTATO caldaie fisse, semifisse, locomotive, aggiungendo patente meccanica, marina, occuperebbesi. Rivolgersi presso Vizzini, via del Toro N. 7. 61223 C

POSTO da segretario, interprete, presso hotel a Trieste o fuori, cerco. Perfetta conoscenza lingue straniere. Primissime referenze. Eventualmente disposto viaggiare per conto seria casa. In possesso passaporto per tutti gli Stati d'Europa. Offerte cassetta 10661 C. Unione Pubblicità. 10661 C

SIGNORINA insegnante tedesco, istituto linguistico locale, occuperebbesi nelle ore antimeridiane quale corrispondente presso ditte. Cassetta 10558 C Unione Pubblicità. 10558 C

SIGNORINA seria, bravissima sarta, stiratrice occuperebbesi quale cameriera, guardarobiera presso famiglia signorile, anche senza dormire. Cologna 2, II p., V. 61621 C

SIGNORINA offresi per spaccio tabacchi con piccola cauzione. Via S. Nicolò 10, portinaia. 31310 C

SIGNORINA 20-enne, brava, offresi per cucito e stanze, Trieste o fuori Indirizzo al Piccolo. 31396 C

SIGNORINA 20-enne, seria, ottimi attestati, occuperebbesi qualsiasi posto purchè decoroso. Offerte cassetta 10664 C. Unione Pubblicità. 10664 C

SIGNORINA giovane, presenza, pratica di farmacia, cassa, priva conoscenze, cerca posto farmacia, cassiera, riscuotitrice. Offerte cassetta 10662 C, Unione Pubblicità. 10662 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale principiante presso ditta seria, conosce dattilografia con cognizioni di stenografia di lingua francese. Offerte cassetta 10656 C, Unione Pubblicità. 10656 C

TRENTINA seria, bella presenza, 26.enne, ottime referenze, offresi quale cassiera o commessa pasticceria. Cassetta 10639 C, Unione Pubblicità. 10639 C

VENTOTTENNE triestino, parla, scrive italiano, francese, inglese, tedesco, buon contabile corrispondente, cassiere, pratica bancaria e commerciale. Primarie referenze, disposto viaggiare, possiede passaporto, cerca posto primaria azienda anche fuori di Trieste. Cassetta 10658 C, Unione Pubblicità 10658 C

2000 lire regala contabile a chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Giustinelli 6, IV. 31217 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. A-JOUR, punto inglese, ricamo a macchina, plissè, monogrammi, eseguisconsi, massima esattezza. Ginnastica 21, III, destra. 34598 CC

A. SARTO confeziona vestiti prima categoria, esecuzione accurata, lire 130. Via Carducci 30, pianoterra 10609 CC

SARTA bravissima, confeziona in giornata vestiti ballo massima eleganza, buon gusto, lire 30, tutti ricamati perle, strass, fiori d'argento, lire 50. Zovenzoni 5, I. 61634 CC

DISEGNI, ricami, pizzi di filo assumonsi ordinazioni anche per negozi. Timeus 12, secondo. 31410 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi ribassati, assumonsi. Crispi 3, porta 4. 61577 CC

PELLICCIAIO assume volpi per concia, tintura, riparazione, trasformazione e qualsiasi confezione del genere. Prezzi bassissimi. Gatteri 32. 61614 CC

SARTA capace offresi a giornata. San Francesco 40, porta. 61588 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE lavandaie e portatrice, volonterose, assume stabilimento locale. Indirizzo Piccolo. 61631 D

APPRENDISTI meccanici automobili cercasi. Via Fabbri 10. 61644 D

DAME compagnia, istitutrici, governanti, famiglie nobili, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 31414 D

FATTORINO apprendista città, mezze giornate cercasi. Presentarsi ore 18-19 Valdirivo 27, porta 12. 61587 D

GARZONA e principiante sarta donna senza paga, cercansi; accettansi paganti. Via Cellini 1, V. 31407 D

MECCANICI specializzati Ford Fordson, assumiamo riparazioni domicilio, prezzi mitissimi. Guardia 33, IV, p. 17; Vasari 12, calzolaio. 61572 D

MEZZA lavorante e garzona per calzoni cercansi. Solitario 14, destra, IV. 31419 D

MEZZO lavorante falegname di fino, cercasi. Via Tiziano 1. 61636 D

PRINCIPIANTE sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31421 D

RAGAZZA giornaliera, giovane, lavori interni esterni cercasi. Indirizzo Piccolo. 31347 D

RAGAZZETTO cercasi soltanto pomeriggio, dopo scuola, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 31371 D

RAGAZZO per aiuto negozio cercasi. Lazzaretto Vecchio 43, negozio elettrotecnico. 31402 D

SALONE 1.o ordine Treviso, cerca parrucchiere, pettinatrice viennese finiti nel ramo. Ottima paga. Scrivere: rag. Mangione, via Regina Margherita Treviso. 5125 D

SARTA, bella presenza per abiti fantasia bravissima, cerca primaria sartoria. Indirizzo Piccolo. 31395 D

SEGRETARIO contabile provetto, età 25-40 anni, perfetto corrispondente italiano, tedesco, inglese stenografo tedesco, ricercato da primaria ditta per posto fiducia durativo, entrata prossima. Offerte con dettagliato, preciso curriculum vitae, pretese. Cassetta 10665 D Unione Pubblicità. 10565 D

SIGNORINA praticissima pasticceria, bella presenza cercasi. Offerte Cassetta 10576 D Unione Pubblicità. 10576 D

SIGNORINA pratica profumerie cercasi, offerte con pretese Cassetta 10676 D Unione Pubblicità. 10676 D

SIGNORINA tedesca con buone referenze cercasi pei pomeriggi per bambini. Viale XX Settembre 42, II. 31379 D

SIGNORINA pratica fotografia cercasi. Piazza Borsa 2, negozio articoli fotografie. 61608 D

SIGNORINA per bambini solamente con pratica cercasi. Indirizzo Piccolo. 31352 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano con pratica ufficio cercasi per fuori Trieste. Offerte in ambedue lingue con indicazione pretese. Sufid Casella postale 420 Trieste centro. 30973 D

TORNITORE provetto per officina meccanica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31376 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA cerca signora colta, darebbe cambio istruzione lingue oltre pagamento affitto mensile. Cassetta 10310 E Unione Pubblicità. 10310 E

STANZA ingresso scale, cerca distinto signore poco a Trieste, disturbo minimo. Offerte con prezzo Cassetta 10488 E Unione Pubblicità. 10488 E

STANZINO semplice cerca signorina anziana in cambio lavoro sarta. Loggia 9, Brainich. 31177 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA ariosa, soleggiata, affittasi anche prontamente, comfort, eventualmente vitto. Boccaccio 20, I. 31425 F

A A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi a distinti. Rossetti 23, p. 11. 61569 F

A. A. MATRIMONIALE prospicente Carducci, confort, eventualmente signore distinto affittasi. Indirizzo Piccolo. 31438 F

A A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Via Vasari 17, porta 13. 61571 F

A. CAMERE due vuote, cucina, uso bagno, centriche, altre per scapoli, matrimoniali, uffici, affittansi. Machiavelli 24. 61625 F

A. MATRIMONIALE elegante, comfort, vicino Portici Chiozza, affittasi. Timeus 14. 61544 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, centro, affittasi. Via Pozzo mare 1, III. 31435 F

A. MATRIMONIALE uso cucina, volendo salotto affittasi. Venezian 20, porta 4. 31362 F

A. MOBILIATA affittasi, persona dabbene. Madonna Mare 2, porta 15. 7155 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi due amici, altra piccola, prezzo mite. Vasari 17, I, porta 12. 31364 F

A. MOBILIATA indipendente, luce, stufa, affittasi. Torricelli 7, II. 31432 F

A. MOBILIATA affittasi. Via Pondares 4, porta 40. Escluse donne. 61599 F

A. MOBILIATA signorile, altra più modesta, affittasi. Imbriani 12, II. 31377 F

A. MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 61581 F

CAMERA, cameretta, vuote, luce, affittansi uso ufficio, lavoratorio. Valdirivo 9, I. 61612 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinta persona. S. Francesco 31, terzo. 31404 F

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, soleggiato, presso coniugi soli, affittansi. Via Piccolomini 8, porta 20. 31396 F

CAMERA bene arredata, grande, affittasi a distinto stabile. Timeus 7, II, sinistra. 61600 F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi, persona civile. Udine 35, II, destra. 61578 F

CAMERA grande, elegante, stufa, ingresso scale, affittasi distintissimo. Gatteri 9, II. 14. 61568 F

CAMERA bene mobiliata, pulita, volendo attiguo salotto, entrata scale, affittasi a viaggiatore, marittimo. Genova 17, caffè. 31415 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Gatteri 44 porta 7. 31384 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso persona sola. Rossetti 39, II, 8. 31374 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 61603 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 17, I. 31411 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi onesta persona. Pacinotti 5, p. 22. 31359 F

CAMERINO affittasi a vedova o ragazza. Scrivere: Tramvie Municipali, lib. di serv. N. 234. 61573 F

COMPAGNO di stanza cercasi, oppure due amici. Venti Settembre 88, porta 22. 61665 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, volendo camerino, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 31403 F

MATRIMONIALE spaziosa, elegante, uso pranzo, pure una per signore solo, affittansi. Boccaccio 12, porta 9. 31437 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, eventualmente camera pranzo, comodo cucina, affittansi persone distinte. Rivolgersi via Genova 17, latteria. 31415 F

MOBILIATA vuota, uso cucina affittasi a coniugi distinti o signora. Indirizzo Piccolo. 61458 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi a distinto signore. Via Giustinelli 8, terzo, destra. 61611 F

MOBILIATA, pulita, luce, uno due giovani, affittasi. Ginnastica 46, p.terra. 61616 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi distinto. Corso Garibaldi 18, IV, destra. 31393 F

MOBILIATA affittasi anche a signorina. XX Settembre 33, IV, sinistra. 31429 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III p. 31391 F

MOBILIATA affittasi una o due persone distinte. Via Vasari 8, porta 13. 31359 F

MOBILIATA bene, per uno o due signori, con o senza vitto, affittasi presso Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 31357 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Via Crispi 17, I, destra. 61586 F

MOBILIATA, pulitissima, soleggiata, affittasi. Viale Venti Settembre 41, quarto. 61565 F

MOBILIATA una due persone, eventualmente stanzetta, massime cure, offresi con, senza vitto. Crispi 11, terzo. 61595 F

MOBILIATA, soleggiata, scrupolosa pulizia affittasi presso persona sola. Via Molino grande 40, porta 11. 61579 F

MOBILIATE due, elegantemente, volendo vitto, eventuale uso piano, cura biancheria affittansi signori distinti. Piccolomini 6, porta 11 31361 F

MOBILIATE bellissime, uso bagno, altre vuote uffici, abitazione, ingresso libero, affittansi centro. Genova 17, caffè. 31416 F

MOBILIATO, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I. 31399 F

STANZA mobiliata d'affittare. Via A. Vittoria 1, III, porta 10. 61494 F

STANZA mobiliata, affittasi a persona distinta. Imbriani 3, II. 31427 F

STANZA elegantemente mobiliata, cure famigliari, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31433 F

STANZA primo piano, affittasi. Piazza San Silvestro 2. 31436 F

STANZA bene mobiliata, uso bagno, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61620 F

STANZA affittasi, unico subinquilino. Canova 9, porta 18. 31381 F

STANZA davanti, pulitissima, luce, affittasi a distinto, lire 130, paraggi Posta, Stazione. Indirizzo Piccolo. 31365 F

STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, volendo vitto. Ghega 15, III. 31425 F

STANZA grande, vuota, con luce elettrica, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 31345 F

STANZA mobiliata, affittasi anche a due amici. Milano 29, piano III, porta num. 19. 31363 F

STANZA letto e salotto, mobiliati, affittansi soltanto a persona distinta; ingresso indipendente. Via S. Giorgio 5, II, sinistra. - 31361 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino, presso piccola famiglia. Giulia 73, II. 31409 F

STANZE tre, posizione centralissima, mezzanino, affittasi prontamente per ufficio od ambulanza. Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, II; dalle 15 alle 18. 61432 F

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Zonta 7, I. 61630 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Barbariga 2, porta 18 (Volti Roiano). 31366 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. S. Michele 24, I. 61602 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Francesco Crispi 3, porta 19. 31348 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, pratica dattilografia. Ginnastica 45. 61610 G

ALLIEVA ultimo corso prof. Russi impartisce lezioni piano principianti. Via S. Vito n. 5, I. 7153 G

ASSOLTO liceo classico impartirebbe lezioni alunni medie inferiori. Zernettic, S. Giovanni. 61594 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 61564 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento, metodi (per studiare): scuola giornalmente dalle 3-8. Indirizzo al Piccolo. 7151 G

INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato, lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana. 7157 G

LEZIONI ondulazioni Marcel impartisce parrucchiere. Mazzini 10. 61584 G

PERSONA disposta insegnare Bridge cerco. Scrivere Cassetta 10653 G Unione Pubblicità. 10653 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito: mancia pari valore portandolo via S. Giusto 3, porta 16. 61585 H

ANELLO matrimoniale, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Udine 19, porta 17. 31431 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 31431 I

APPARTAMENTINO lussuoso, mobiliato, in villa, posizione incantevole, comfort moderno, affittasi. Barcola 192. 61525 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, altri 3-7 stanze, villa vuota. Via Romagna, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 61625 I

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, primo piano, scambierei con altro 7 stanze. Cassetta 10567 I. Unione Pubblicità. 10567 I

APPARTAMENTO mobiliato, lussuoso, cinque stanze, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31418 I

APPARTAMENTO 5 stanze, posizione centrale scambierebbesi con altro 3 stanze, purchè centro. Offerte Cassetta 10648 I Unione Pubblicità. 10648 I

BOTTEGHINO con luce e acqua affittasi. Rivolgersi via Galileo 18. 61596 I

MAGAZZINO piccolo arredato, centralissimo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31353 I

MAGAZZINO arredato via Crociferi n. 1 affittasi. Amministrazione Almerigotti, via Imbriani 6, I. 61590 I

MAGAZZINI vasti, posizione centrica, affittansi. Rivolgersi «Impresa Capellan», Corso V. E. 45. 6141 I

NEGOZIO Ventisettembre 2000 annue, acqua, gas, luce affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61626 I

QUARTIERE di lusso, posizione centralissima, sette stanze, accessori, affittasi prontamente. Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, II; dalle 15 alle 18. 6'433 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, confort, affitto minimo, paraggi scuola Parini scambiasi con tre stanze, stanzino oppure quattro stanze stessi paraggi. Rivolgersi Via Foscolo 6, pianoterra. 31378 I

QUARTIERE paraggi Istituto due stanze camerino, cucina, rimesso nuovo, affitto minimo scambio con altro di tre stanze. Cassetta 10657 I Unione Pubblicità. 10657 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, scambi, villini affittansi. Garibaldi 17, primo. 61628 I

STANZE tre, comodo cucina, ingresso libero, posizione centrica, affittansi a sposi. Indirizzo Piccolo. 31423 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, 7-8 stanze, tutto comfort, anche in villa, cercasi pronto o per agosto. Offerte ecritte, portinaia, C. Battisti 8. 61330 L

APPARTAMENTO 5 camere, uso ufficio, posizione centrale, cercasi. Scrivere cassetta 10554 L Unione Pubblicità. 10654 L

CAMERA e cucina, cercano coniugi soli, città o Barcola, pagando anticipato. Cassetta 10670 L Unione Pubblicità. 10670 L

NEGOZIO con vetrina larga almeno m. 1.60, superficie interna mq. 20, in località centrale di molto passaggio, cercasi. Scrivere, comunicando pigione ed altre informazioni: Salvatore Pusateri, via G. Cantoni 6, Milano. 5117 L

QUARTIERE camera e cucina, vuoto, oppure con mobili di cucina, cercasi. Cassetta 10650 L Unione Pubblicità. 10650 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, posizione centrica, cercasi; escluso mediatori. Cassetta 10643 L Unione Pubblicità. 10643 L

QUARTIERI, stanze, ville, cercansi. Garibaldi 17, primo; nessuna spesa portatori. 61628 L

QUARTIERINO due, tre stanze, centro, cerca prontamente Baruch, Genova 19. 61640 L

VILLA signorile od appartamento in villa, posizione centrica, 5 o 6 stanze, bagno, luce, possibilmente caloriferi, cercasi per agosto per piccola distinta famiglia. Offerte dettagliate cassetta 10660 L Unione Pubblicità. 10660 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. CANERINI, vendonsi. Via Fornace 11, II. 31388 M

A A. PELLICCIA castorino, uomo, nuova, vendesi prezzo occasionissima. Cellini 1, II, destra. 10678 M

ABITO ballo nuovissimo lamè oro vendo lire 200. Indirizzo Piccolo. 7150 M

AUTOMATICA macchina Weinland, per bagno, nichelata, vendesi. Via Silvio Pellico 4, De Stefani. 31346 M

BOLLITORE, sparherd gas, vendo. Mercato vecchio 1, 7. 61582 M

CANE di guardia turco di mesi otto, vendesi. Settefontane 69, osteria. 31351 M

CAPPOTTO nero, persona snella, vendo. Giulia 84, I piano, porta 1. 600127 M

CARROZZELLA per due bambini, ottimo stato, vendesi. Settefontane 50, I. 61593 M

COPERTE lana, piumino, susta, materasso, vendonsi. Tiziano 13, I, sinistra. 61613M

COSTUME completo cavaliere settecento, lussuosissimo, seta dipinto mano vendesi. Via Istituto 22, I destra. 61643 M

FRACK completo, finissimo, ottimo stato, vendo. Paduina 11, I, 5. 61592 M

GIACCA pelle nuova, chauffeur, vendesi prezzo occasione. Istituto 37A, porta 2. 31368 M

LUPINA nera, mesi quattro, vendesi occasione. Sara Davis 17. 31349 M

MACCHINA Singer 220; bollitore bianco 50, vendonsi in giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 7156 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 10702 M

MACCHINA a braccio, calzolaio e bollitore, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 000 M

MACCHINA Singer originale, vendesi; altra 230 causa bisogno. Beccherie 3, I. 31372M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 31373 M

MACCHINA cucire Singer, vendo causa bisogno. Via Bergamasco 18. 61570 M

MARIONETTE. Teatro completo 52 fantocci, grandezza media m. 0.95, ricco assortimento vestiari, scenari, attrezzatura, palco, accessori vendesi. Rara occasione per collegi istituti, ricreatori. Indirizzo Piccolo. 317 M

MATERASSO lana, vendesi prezzo occasione. Via Madonna del Mare 10. 61597 M

MUFFON grigio perla, vendesi. Via Fonderia 3, II, porta 4. 61604 M

OCCASIONISSIMA: vendesi sparherd grande per trattoria. Piazza Cavana 1. 7154 M

PASTRANO nuovo, celeste, da ufficiale, vendesi metà prezzo. Ventisettembre 21, secondo, sinistra; visitare 12.30-14.30. 31413 M

PIERROT raso rosa, nuovo, anni 3, vendo. Molingrande 16, V. 31354 M

PRESSA idraulica per mattonelle, completa di stampi, accessori e divisionali, vendesi. Rivolgersi Bega, Monfalcone. 31261 M

RADIO Neutrodina 4 valvole, piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31406 M

SALON con calzoni, finissimo vendonsi. Massimo D'Azeglio 22, porta 8. 31394 M

SMOCKING finissimo, nuovo, persona snella, vendesi, occasione. Pauliana 6, I, porta 10. 31380 M

SMOCKING quasi nuovo, soprabito scuro, vendonsi. Via Boccaccio 9, I, destra. 61575M

SMOCKING quasi nuovo, 300, vendonsi. Canova 9, porta 18. 31331 M

STUFA economica regolabile, doppio mantello, vendesi occasione. Media 38, scrittoio. 31360 M

TOILETTE «chic», modello perle, sbaglio misura, normale, volpe, vendonsi. Cellini 1, portineria. 10678 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31223 M

VASCA bagno, zinco, ottimo stato, con scaldabagno, vendesi. Tiziano 22, II. 31355M

VIOLINO tre quarti, ottimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 10, porta num. 10. 61632 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, cercasi. Via Valdirivo 9, I. 61612 N

OGGETTI vari casalinghi, acquistansi. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. - 7158 N

UNDERWOOD ultimo modello, tastiera tedesca, acquisto se vera occasione. Offerte prezzo e prova scrittura cassetta 10642 N Unione Pubblicità. 10642 N

VASCA bagno, cerco. Cassetta 10669 N Unione Pubblicità. 10669 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali finissime Vienna, potete acquistare a prezzi mai praticati dalla liquidazione Steiner, via Geppa 15. 3632 NN

A. CAMERA matrimoniale porte piene, stanze pranzo, cucina signorile, nuovissime, vendonsi prezzo basso. Solitario 2, porta 9, Falegname. 61619 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 61552 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, lavoro magnifico, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 61639 NN

A. STRALCIO partita camere massiccie provenienza fabbrica Ungheria, liquidansi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 10675 NN

ASSORTIMENTO letti con susta 150. Attaccapanni 120. Sessanta tipi sedie da lire 14 vende Zanchi. S. Lazzaro 1. 61622 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, vendo rara occasione. Cucina laccata, marmi, splendida, 850, tutto nuovo. Fonderia 12, primo, porta 9. (Piazza Ospitale). 60466 NN

CAMERA letto, moderna, bellissima, vendesi occasione. Palestrina 8, I, lavoratorio. — 61638 NN

CAMERA per 1 persona, 1100! Matrimoniale faggio cotto, 1700! altra lussuosa, 1950! porte piene, 2500! Letti singoli, 160! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale con suste, quasi nuova, vendesi occasione. Pasquale Revoltella 12, mezz. 31304 NN

CAMERE, cucine, prezzi fabbrica, convenienza assoluta, vendonsi. Ventisettembre 42. 61457 NN

CAMERE pranzo, lussuose, 2500 in poi; studio completo, 1700; salotto imbottito, 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

DIVANILETTO ottomane, comuni, lusso, vendonsi. Tappezziere Feriancich, Maurizio n. 9. 61618 NN

LETTI 2 con suste; lettino occasione. Bonomo 15, porta 12. 31375 NN

PIANINI mondiali germanici, rate 200, senza anticipi; piano noleggio 55. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons» «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo incrociate metallica lire 3400; Mezzacoda 1800 Mignon «Fiedler» meccanica inglese straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI moderni eseguiti da tecnici viennesi, garanzia 5 anni, lire 3700 in poi, prezzi di fabbrica. G. Kacin, Gorizia, piazza Tomaseo 29. 84280 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINO concerto, tre pedali, incrociate, grande piastra metallo corazzata, moderatore, garantito, ispezionabile giornalmente mattina sala esposizione Monte pietà, Corso 43, prossima vendita incanto pubblico. Ottima occasione acquisto. 61617 NN

PIANINO stupendo, voce straordinaria, vendesi anche ratealmente. Solitario 25, III. 31401 NN

PIANINO lussuoso, voce splendida, vendesi occasione. Piazza Cornelia Romana 2, I. 61623 NN

SALOTTINI poltrone, tavolini, grande scelta. Steiner. Via Geppa 15. 3631 NN

SALOTTINO palissandro modernissimo, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 29, I p. 61635 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 31277 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 61475 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. CORONE agento, brillanti, oro pago a prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 61563 O

INDUSTRIA e commercio redditizio, potrete sviluppare ovunque senza spese impianti nè capitali. Scrivere Etabbissements. Silly Ain-Fekan, Algeria. 5084 O

MACCHINE cucire, ricamare, per pellicciai, calzolai, vendonsi prezzi ribassatissimi e facilitazioni pagamento. Liaci, Riborgo 9. 31373 O

RADIOFONIA. Impianti. Riparazioni, collaudi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

RICORDATEVI della bilancia automatica «Italiana» che si vende oggi a lire 2100 franca di ogni spesa nel vostro negozio, provvista di bollo e garantita, perfetta. Agenzia pel Friuli e Venezia Giulia, Sabai, Udine, via Vittorio Veneto 16. 5120 O

ROTAIE usate da kg. 21 e scambi adatti raccordi F. S., piazzali; altre impiegabili come paletti, solai, ecc., vendonsi subito. Ferrovia Circumvesuviana, Napoli. 10458 O

SI tinge prontamente qualsiasi calzatura, specialmente scarpette da signora, in tutti i colori, presso il Primo Stabilimento riparazioni calzature Cincelli, via Malcanton 9. 342 O

SUOLE, tacchi, rimonte, nonchè qualsiasi riparazione alle calzature, in brevissimo tempo e a prezzi mai praticati a Trieste assume il Primo Stabilimento riparazioni a macchina Cincelli, via Malcanton num. 9. - 342 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AMERICA sud accettansi seri incarichi ritornando Argentina entro corrente mese massime garanzie. Scrivere cassetta 46 D. Unione Pubblicità, Milano. 5133 P

ARGENTINA ritorno corrente mese occupandomi collocamento prodotti italiani, cerco aziende organizzate esportazione massima scrupolosità. Cassetta 46 D. Unione Pubblicità, Milano. 5132 P

CERCO occupazione quale rappresentante o viaggiatore o piazzista solamente per ditta seria, generi di consumo. Cassetta 10476 P, Unione Pubblicità. 10476 P

PIAZZISTA riscuotitore, cauzione 1000, cercasi. Rateale. Bosco 17. 61583 P

SUPERLAMA rasoio Solingen, dodici lire, quattro unire spese postali. Cercansi rappresentanti. Konigin, San Prospero 4, Milano. 5040 P

VIAGGIATORE per Levante, 34-enne, lingue, passaporto, pratico diversi articoli, viaggerebbe per serie Ditte. Referenze. Cassetta 10641 P. Unione Pubblicità. 10641 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION portata tre o quattro tonnellate, usato, purchè ottime condizioni, cercasi. Cassetta 10674 Q Unione Pubblicità. 10674 Q

AUTOMOBILISTI la vostra macchina consuma troppo, non rende, eliminerete qualsiasi inconveniente applicando il carburatore «Weber» che troverete al Garage Roma, via Rismondo, tel. 45-09. Applicazione gratuita. 61474 Q

CAMIONCINO Ford trasformabile giardiniera, un anno usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31359 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAZAR cartoleria, chincaglie, vendesi causa malattia, in giornata. Ugo Foscolo 15. 61574 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, grande lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31357 R

CEDESI avviamento Pensione, Villa Anita, Lido. Rivolgersi Donaggio, S. Felice 3644, Venezia. 5128 R

CINEMATOGRAFO migliore posizione Trieste, avviatissimo, elegante, cedesi 60.000. Cassetta 10673 R. Unione Pubblicità. 10673 R

DENARO verso semplice lettera, breve scadenza, offresi immediatamente. Caffè Firenze. 31424 R

MACELLERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61615 R

MUTUI ipotecari qualunque importo, procuransi. Indirizzo Piccolo. 61589 R

NEGOZIO arredato lussuosamente, due vetrine, posizione centrale, adatto confiserie, bijouterie, mode, ecc. vendesi prontamente mitissime pretese. Offerte, indirizzo Piccolo. 7159 R

NEGOZIO commestibili, con decreto, cedesi causa malattia. Krisciak, Via Revoltella 11, II, porta 13. 31382 R

TRATTORIA pensione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31340 R

2000 lire cerco con buon interesse, pagabile in quattro mesi. Indirizzo Piccolo. 61567 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA o casa soleggiata con giardino, acquistasi, Barcola escluso. Cassetta 10566 S Unione Pubblicità. 10566 S

CASA con campagna, due quartieri, liberi presto, vendesi, ponte S. Anna, Cobez. Servola 2. 61605 S

CASA rendita e villino, acquisto. Offerte «tessera 1152» fermo posta. 61627 S

CASETTA rustica, sei locali, due piani, piccolo terreno, vicinanze tram, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61598 S

STABILE città, forte rendita, vendesi occasione 235.000. Villa a Barcola, vuota, 100 mila. Indirizzo al Piccolo. 61637 S

STABILE rendita vistosa, con giardino vendesi prezzo condizioni favorevolissime. Cassetta 10677 S Unione Pubblicità. 10677 S

VILLE villette, casette 15.000 in poi, vendonsi. Palma, «Caffè Portici». 31398 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

FORESTIERO 33-enne, colto, posizione sicura, relazionerebbe veramente bella signorina, vedova, scopo matrimonio. Cassetta 10652 U. Unione Pubblicità. 10652 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate: vestiti fatti e su misura, a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 10609 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili. Tutto l'abbigliamento e l'arredamento. A. Zitelmann. Via Imbriani 16. Chiedete prospetto gratis. 61629 V

COSTUMI diversi, noleggiansi, vendonsi, via Gelsi 6, primo. Prezzi convenientissimi. 61576 V

MASCHERE: grande assortimento costumi lire 10 in poi. Piazza Garibaldi, Corridoni 1 61642 V

NOBILTA' riconoscimenti governativi, stemmi, storie famiglie. Ufficio Araldico Favuzzi, Udine. Casella 23. 5118 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero premiato autorizzato accoglimento gestanti comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 31215 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 31397 V

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane

Giacomo Safran

ricevitore del R. Lotto

La dolente moglie **AMALIA BATTELLI,** le cognate **MANDINA FERLUGA** col marito **FRANCESCO** e **LINA BATTELLI** danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto venerdì 20 corrente, ad ore 9.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Le sottoscritte, con profondo dolore partecipano il decesso della loro adorata

Teresa Zurch

avvenuto addì 14 corrente.

Il trasporto della cara spoglia, per espresso desiderio della defunta, ebbe luogo lunedì 16 corrente, in forma privatissima e sepolta nella tomba di famiglia.

Nel ringraziare quanti vollero prendere parte al loro grave lutto, sia con l'invio di fiori od in altre varie guisa, pregano di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza, e di voler considerare il presente come partecipazione e ringraziamento diretto.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Famiglie: ZURCH - PETRICH e FUMIS

Dopo lungo soffrire, spirava ieri a sera confortato dai suoi cari

Giacomo Arreghini

d'anni 44, lasciando nel dolore la famiglia **MENEGAZZI,** la sorella **GIUSEPPINA maritata PREVENZANI,** il cognato **BONAVENTURA,** i quali in unione ai nipoti e alle zie ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 19 corrente, alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 1150 di via Ponticello (Servola).

Trieste, 18 gennaio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ERSILIA SAVERSICH

cessò di vivere oggi munita di tutti i conforti religiosi.

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio la sorella **PIA,** la cognata **FILOMENA ved. SAVERSICH** ed i nipoti **RENATO** con la consorte **OLLY** ed **ANITA,** a quanti la conobbero e amarono.

La cara salma verrà trasportata venerdì 20 corrente, alle ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena al Camposanto di S. Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Augusto Cimadori

si spense serenamente ieri nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ELENA,** la figlia **LUIGIA** col marito **ANTONIO ZULIANI** ed i nipoti **AUGUSTO, ANTONIO** ed **ELENA,** che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 224 di Roiano - Scala Santa.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane spegnevasi dopo lunghe sofferenze

Roberto Vukovic

Ne dà parte, ai parenti e amici, l'addoloratissima consorte **ALICE nata BRESSAN.**

Il trasporto dell'amato Estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve malattia spirò oggi all'età d'anni 56

Emerico Matteicich

sarto

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Fanny,** le figlie **Alma** e **Roma** in unione ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 16.

Pisino 18 gennaio 1928.

LUCIANO JETRI

cessò di vivere dopo lunga e penosa malattia.

La dolente consorte **VIRGINIA,** le sorelle **LAVIGNA, INES** con il marito, **IDA, LUIGIA, MARIA** e **ANNUNZIATA** (assenti), i fratelli (assenti) e nipoti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

IDA ROSSO

si spense serenamente ieri dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore il consorte **ANTONIO,** il figlio **ROMANO,** la nuora **MERY,** le sorelle e fratelli, cognate, cognati e nipoti i quali ne danno parte di tale sciagura.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 20 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 1 di Chiarbola superiore (via Industria).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto dimostrate al suo indimenticabile

PADRE

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorarne la cara memoria.

FAMIGLIA DAPAS